

BARBONI E MILIARDARI

Commedia musicale

*Testi di Ferruccio Sangiacomo su idea originale di Luigi Caglio;
musiche originali di Luigi Caglio*

Personaggi in ordine di apparizione

ARMANI, straccivendolo

ORTENSIA ex-prostituta

BAKÙNI utopista rivoluzionario

IGNORANZA ladruncolo dilettante

RAGONIER SILENZIO barbone taciturno

TIRABACI anziano gigolò che vende merceria

RENZO MONTECCHI giovane montanaro

LUCIA CAPULETI giovane ereditiera iperprotetta

BECKENBAUER commercialista

GARBUGLI avvocato

ELEFANTE, PELLICANO, STAMBECCO, MILLEPIEDI animali parlanti in pelouche

SUSY, cameriera personale di Lucia

MARFORIO maggiordomo di Lucia

DON BACHINI sacerdote scomunicato

GENNARO pescivendolo

CONTE SCIPIONE CAPULETI imprenditore dolciario

SCAMONE macellaio

Avvertenza:

Gli strafalcioni e le invenzioni verbali di Tirabaci e amici sono evidenziati in corsivo solo quando possono essere scambiati per refusi.

PRIMO ATTO

PRIMA SCENA (da tradurre in milanese o solo da impreziosire con qualche frase in milanese)

Ambientazione.

Agosto 2007. Un baracca con orticello dà direttamente sulla linea ferroviaria Milano-Venezia. La scena si svolge all'interno, dove tre uomini sono seduti a ritagliare scampoli di stoffa e una donna con il grembiule si muove per la stanza in modo molto vivace. Un quarto personaggio sta sdraiato in un soppalco, su un letto di fortuna, leggendo un giornale finanziario del giorno prima e risponde a cenni.

E' meglio che dialogo della prima scena adotti un vernacolo "addomesticato" in modo da agevolare gli spettatori nella fase iniziale.

ORTENSIA

Ignoranza, tu che sei svelto di mano, procurami qualcosa per gli antipasti. Fra poco passa l'accelerato, che praticamente si ferma davanti alla nostra finestra. Oggi voglio preparare un pranzetto di gala.

[Ignoranza esce]

ARMANI.

Lo fai perchè oggi c'è a pranzo il tuo beniamino, non è vero?

ORTENSIA

Ma no, gelosone. Sapete che per me voi uomini siete tutti uguali, compreso te che tendi un pochino all'altra sponda e quel vecchio sarcofago che non spiaccica una sillaba. Il fatto è che una gallina dei vicini ha sconfinato e io, nel tentativo di acchiapparla per restituirla ai suoi legittimi proprietari, inavvertitamente le ho torto il collo. Per il quieto vivere è meglio metterla subito nel tegame, prima che pensino male.

BAKÙNI [porta i baffi alla Stalin e non ha barba]

Sul piano giuridico non hai commesso alcun reato, poiché ciò che passa sul tuo terreno, diventa tuo. E nel corso degli anni la baracca col suo orto è diventata nostra proprietà per usucapione. Ma uscendo da una logica borghese per spaziare sul piano politico-rivoluzionario il tuo gesto non va giudicato alla luce della legge vigente. Le baracche sono di chi ha bisogno, come anche le galline sono di chi ha fame...

ARMANI polemico

La conosco la solfa.

BAKÙNI

... lottare con qualunque mezzo fino alla vittoria. Sempre.

BARBONI E MILIARDARI

ORTENSIA

Vittoria? Ma i comunisti non sono già al governo? Scommetto che lo sa anche Ignoranza.

BAKÙNI

Non seguo la cronaca. Il mio orizzonte ideale si colloca ben oltre gli orizzonti spazio temporali. Eppoi una sinistra al potere diviene, se non è già, una sinistra interclassista, che tende a fare, se già non fa, gli interessi di plutocrati e banchieri.

ORTENSIA

Per me parli troppo difficile.

ARMANI

Intende che la sinistra non è altro che una destra travestita. Solo una sinistra al governo può fare una politica di destra.

ORTENSIA ironica

Adesso sì che tutto è chiaro.

[Si ode il rumore di un treno. Dopo qualche istante rientra Ignoranza con dei tramezzini]

ORTENSIA

Bravo. Così il prosciutto lo mettiamo negli antipasti e il pane nel cestino del pane.

ARMANI

Furto con destrezza. Ignoranza è talmente veloce che quei distrattoni avranno pensato a un colpo di vento.

ORTENSIA

Troppo educati. Non vogliono sbriciolare sul treno e così si sporgono in fuori.

BAKÙNI

In realtà, alla luce della mia coscienza rivoluzionaria e dei valori spirituali a cui si ispira, si tratta piuttosto di un esproprio proletario.

IGNORANZA

Però mancano i sottaceti. Ad esempio le cipolline.

ORTENSIA

E' vero. Vado a farmeli dare dal dispensiere.

[Il ragionier Silenzio senza muoversi dal soppalco dove è sdraiato posa il giornale che sta leggendo ed estrae dal panciotto una chiave. Apre una credenza e con flemma vi toglie un vasetto, lo apre e mette nel piatto di portata, che Ortensia gli mette davanti, cinque dosi scarse di sottaceti].

ORTENSIA

Sei. Viene a pranzo anche il Tirabaci.

BARBONI E MILIARDARI

[Silenzio fa una smorfia di disappunto, ma poi aggiunge una sesta cucchiata. Poi chiude il vasetto, lo ripone e riprende la lettura del giornale. Intanto si sente suonare un campanello che riproduce il muggito di un ruminante. Entra il Tirabaci.]

ORTENSIA [accogliendolo con grandi abbracci]

Amore mio, fatti toccare tutto. Ma sei dimagrito. Ti si contano le costole. Quando eri giovane, ti chiamavamo Ossario. Chiedevi l'elemosina. Non mangiavi apposta per diventare ancora più magro e impietosire i passanti. Forse eri l'unico al mondo che non mangiava per mangiare.

ARMANI

Trattalo con rispetto. Non dimenticare che è lui a procurare il lavoro alla nostra... sartoria

BAKÙNI

Diciamo piuttosto che ci sfrutta per darsi alla bella vita. Noi ora siamo barboni, ma siamo tutti degli ex...qualcosa. Lui è sempre stato soltanto un mendicante.

ARMANI

Non è vero. Forse lo si può definire un "macrò".

ORTENSIA *con aria furba*

Siete invidiosi che ora si è fatto una posizione e ha un avvenire sicuro.

ARMANI stupito

Che novità è questa? Che posizione? Che avvenire sicuro? E tu come l'hai saputo, dato che il socio è assente da un mese?

ORTENSIA

L'ho saputo da una mia amica, che gestisce un'edicola e sa tutto di quel che succede a Milano. Ma se vuole, sarà lui stesso a raccontarvelo.

[Tirabaci accende la radio e improvvisa dei passi di danza].

[Inserire la musica di "Badù Badù" di Baroni Caglio]

TIRABACI

Sono sceso a comprarmi le calze, con la giacca, camicia e gilet, sotto ai calzonni ho le scarpe di capretto e la cravatta è firmata Chanel.

Ho una Kawasaki con le valvole in testa che quando parte è più forte di un jet, il mio tenore di vita è sospetto, io me ne frego e mi bevo un caffè. Ho la donna americana, sta di casa in fifth avenue, e quando finisce la settimana, lei prende un aeroplano e viene a fare badù badù Badù badù io mi sfilo le calzette, con la cravatta, camicia e gilet e poi piano piano mi infilo nel letto, e mi faccio il migliore dei week end.

[Contagiati dall'allegria di Tirabaci, tutti ballano e banchettano, compreso Silenzio, che scende dal suo catafalco. Solo Bakùni non approva e si siede in disparte, dando le spalle.]

BARBONI E MILIARDARI

BAKÙNI

Ma guardateli, sono peggio dei ricchi borghesi. Come si può essere così spensierati, quando nel mondo c'è gente che soffre!

ARMANI

Al tempo. Io ho scelto di fare il barbone proprio per levarmi dalla coscienza la seccatura di dover pensare agli altri. Sono io il debole da aiutare, sono io il bisognoso.

TIRABACI

Io invece sono sempre pronto a far del bene al prossimo. Cioè: non al tizio che in questo momento mi scassa i maroni per scroccarmi, ad esempio, le sigarette, ma al prossimo, quello dopo.

BAKÙNI

Il più grande peccato è il cinismo, unito all'indifferenza.

IGNORANZA

Io non sono indifferente. Se penso a quelli che muoiono di fame, mi aumenta l'appetito.

[Silenzio tira la giacca ad Armani e gli mima la conta dei soldi]

ARMANI

Giusto. Tirabaci, il ragioniere vuole il rendiconto.

ORTENSIA

Sempre a parlare d'affari, anche all'ora di pranzo.

TIRABACI

Si fa presto a fare i conti. Ho venduto tutto il lotto, senza difficoltà..

ARMANI

Non ci credo. Eccezionale!

[Silenzio passa un registro ad Armani, che legge]

- Quattordici palandrane con finti rattoppi modello Arlecchino
- diciotto gilè damascati modello Barbapedana
- diciassette paia pantaloni larghi modello Bagonghi
- quindici giacche con lo sbrego dietro modello Lucio Fontana
- quattro mantelli neri modello Pantalone
- centoquindici paia calzini scompagnati
- sette paia scarponi risuolati modello Vecchio Alpino
- venti berretti di varia foggia modello Apache

ORTENSIA affettuosa con Tirabaci

Ho sempre sostenuto che il mio pupillo ha un grande talento per la vendita!

TIRABACI

BARBONI E MILIARDARI

Macchè. Adesso sarebbe facile farmi bello con voi, ma si è trattato di una gran botta di culo. Troppo facile, come vincere a una lotteria.

IGNORANZA

Hai dato i vestiti a una lotteria?

TIRABACI

No. Durante l'ultimo dei miei week-end....

ARMANI

... da ricco & povero..

TIRABACI

...dopo una notte di follie, in cui ho preso una sbronza memorabile, mi sono risvegliato all'hotel Baglioni....

IGNORANZA

Ma non era un cantante?

ARMANI

Si vede che con i soldi delle canzoni ha comprato un albergo.

TIRABACI

...ma non sapevo dov'ero. Lei non c'era più, era ripartita e per delicatezza mi aveva lasciato dormire. Spaventato, ho telefonato alla portineria per sapere dove mi trovavo e spiegare che non avevo euri, ma solo un baule di vestiti... Invece poi ho saputo che il conto era pagato e che avevo ancora diritto alla colazione.

ARMANI

Così ti sei portato avanti per il resto della settimana.

IGNORANZA

Ma dicci, dicci, c'era il caffelatte?

TIRABACI

Non c'era solo il caffelatte, ma, volendo - e io ho voluto - c'era: cioccolato, *barbaiada* con panna e venticinque tipi di the.

IGNORANZA

E dicci, dicci, c'era la marmellata?

TIRABACI

Venticinque tipi di marmellata, tra di cui una strana, all'ananas.

IGNORANZA

E tu quale hai mangiato?

TIRABACI

Ho fatto un misto, su una gran fetta di pane. E c'erano anche le uova...

ORTENSIA

... cucinate in venticinque modi.

ARMANI

Esatto ? Come fai a saperlo?

ORTENSIA

Con i miei trascorsi, un po' di alberghi me ne intendo.

TIRABACI

E poi c'erano i pacchettini di burro aromatizzato. Venticinque tipi.

IGNORANZA

E tu quale hai mangiato?

TIRABACI

Nessuno, ma ne ho fatto una scorta che mi dura ancora adesso...

ARMANI

... e poi sei uscito a fare quattro passi per digerire...

TIRABACI

No davvero. Dovevo ancora assaggiare i formaggi, i salumi e i piatti caldi.

IGNORANZA

E dicci, dicci, c'era qualcosa sui piatti caldi?

TIRABACI

C'era un cuoco vestito di bianco, con una divisa di foggia militare, con doppia fila di bottoni, che cuoceva il rognone all'inglese...

IGNORANZA

... l'inglese era un cliente dell'albergo?

TIRABACI

No, è il nome del rognone. Mentre chiedevo il bis del rognone mi si è avvicinato un signore molto elegante, vestito all'inglese...

IGNORANZA

... come il rognone...

TIRABACI

BARBONI E MILIARDARI

... e mi ha chiesto: “Mi scusi, dove ha trovato quel simpatico travestimento?” Parlava con la erre moscia.

ARMANI

Per forza. Era inglese.

TIRABACI

No, era italiano. Io gli ho detto subito che era una nostra produzione: *Tirabaci & Armani cuciti a mani*. E lui mi ha detto: se è di Armani, chissà cosa costa. E io ho buttato lì: per un uomo come Lei, posso fare dieci. Ma lui ha capito diecimila euri e ha detto: effettivamente è un po' caro. E io ho nasato l'affare e ho buttato lì: se mi compra tutto lo stock, le posso fare cinque per capo. Era una battuta, ma lui mi ha preso sul serio...

ORTENSIA

... e cosa voleva farsene di tutti quei vestiti?

TIRABACI

L'ho saputo subito dopo. Scambiandoci confidenze, è venuto fuori che era un commercialista, di quelli che fanno i calcoli per non fare pagare le tasse ai signori. Col nuovo governo di sinistra si voleva fare bello coi suoi clienti. Guardando me che mangiavo, di botto gli è venuta un'idea: vestirli tutti da barboni per scappare ai controlli della finanza.

ARMANI

E alla fine quanto hai portato a casa?

TIRABACI

I conti li ha fatti lui, il commercialista, dicendo che avrebbe saldato per cassa, perchè a staccare gli cheques non c'è più da fidarsi, sempre per via del governo e delle tasse. Così ha telefonato alla sua banca e poco dopo, mentre sgranocchiavo qualcosa sul divano, è arrivato in albergo un fattorino che mi ha scaricato il *grisbi* sull'unghia. Cinque per capo. I calzini, i berretti e gli scarponi li ho passati in omaggio. Adesso ho perfino paura a contarli. Tenete.

[toglie dal panciotto un enorme rotolo di cartamoneta e lo allunga al ragioniere, che con grande sollecitudine si mette a contare. Poi il ragioniere sussurra qualcosa all'orecchio di Armani]

ARMANI

Trecentoquarantamila!

[Sbigottimento generale e silenzio di tomba per mezzo minuto]

TIRABACI [rivolto al pubblico] Qualcuno di voi è cassiere? Vuole ricontare?

ORTENSIA [dapprima ammutolita, improvvisamente si dirige verso il pubblico e lancia un urlo]
Siamo ricchi!!!!

[Silenzio si dirige anche lui verso il pubblico e si frega le mani, mostrando soddisfazione]

BARBONI E MILIARDARI

IGNORANZA [si dirige anche lui verso la platea allineandosi con gli altri due e dialoga col pubblico]

Quanti sono trecentoquarantamila? Più di mille? Allora è vero. Siamo ricchi.

ARMANI [maneggiando un pallottoliere]

E spartendoli in parti uguali farebbe circa cinquantaseimilaseicentosestantasei a testa. Sembra che abbiamo finito di fare i barboni. Saremo felici. Ma tu non mi sembri del tutto entusiasta, Tirabaci.

TIRABACI

Che vuoi, forse è vero. Non ha più senso che facciamo i barboni. Ma ora ho le idee confuse. In un mese di assenza dalla baracca ho trovato sia l'amore che la ricchezza. E non si può essere felici per due cose assieme. Nascono molte complicazioni. Ad esempio adesso non so più se il conto degli alberghi lo dovrà pagare lei, l'americana, oppure io. Se paga lei divento un truffatore, che con tutto il rispetto non è il mio mestiere. E se pago io, che razza di magnaccia sono?

ORTENSIA

A dire il vero a questa baracca io mi ci sono affezionata. E anche al rumore dei treni. E soprattutto mi mancherebbe la vostra compagnia. Ma perché dobbiamo per forza cambiare vita?

ARMANI

Giusto. Lasciamo il grisbi in mano al ragioniere Silenzio e tiriamo avanti allegramente come prima.

IGNORANZA

Meglio di prima. Perché adesso abbiamo le spalle coperte e il fieno in cascina.

ORTENSIA

Potenza dei soldi! Anche Ignoranza sembra diventato intelligente.

BAKÙNI [dopo essere stato immobile per tutto il tempo si alza con sussiego]

Compagni, anzi signori. Alla luce della mia coscienza rivoluzionaria, io non posso, non devo e non voglio accettare la vostra logica di messa in comune di un profitto imprenditoriale. E ciò per le seguenti ragioni. In primo luogo perché rifiuto a priori il concetto di profitto. In secondo luogo perché, se ho ben capito, tale ingente somma è frutto di una sorta di raggiro messo in atto per favorire l'evasione fiscale e correlativamente...

IGNORANZA [rivolto ad Armani]

... come parla bene costui. Alla fine dei suoi discorsi non capisco mai cosa ha voluto dire, ma sto sulla fiducia. A occhio, anzi, a orecchio credo che dica cose molto importanti. Sarà anche per la barba, ma è uno che incanta. Starei a sentirlo per ore.

BAKÙNI [gesticolando in maniera forsennata]

.. correlativamente a danno del reperimento di risorse destinate al pubblico interesse. In terzo luogo il reiterarsi di commerci di questo genere sarebbe strategicamente controindicato, se non addirittura pericoloso e alla lunga perfino esiziale per gli sviluppi della lotta di classe. La diffusione su larga scala dei camuffamenti anti-tassazione renderebbe infatti impossibile distinguere il capitalista

BARBONI E MILIARDARI

plutocratico dal proletario. Rendendo impossibile l'identificazione dell'archetipo, e quindi del secolare antagonista, si impedirebbe la comunicazione (sia verticale che orizzontale) da parte dei comitati centrali e di conseguenza la mobilitazione delle masse. Una semplice moda del momento potrebbe diventare in tal guisa un'autentica piaga sociale.

TIRABACI rivolto ad Armani

“Diffusione su larga scala”, “camuffamenti anti-tassazione”, “moda del momento”. Credi che possa davvero funzionare?

ARMANI

In Italia sicuramente sì. Per non pagare le tasse sono disposti a vendere la moglie, o a staccare il catetere alla madre morente, figurati cosa ci mettono a trovare sciccosi i vestiti smessi di terza o quarta mano.

TIRABACI

Eppoi non dimentichiamo il tuo talento, amico Armani e l'eleganza vera e propria che ogni tuo intervento di taglio, di cucio e di taccogno sa *circonfondere* in ogni sia pure merdoso scampolo di stoffa.

ARMANI

Grazie, amico. I complimenti fanno sempre piacere.

BAKÙNI

... In quarto luogo ho l'impressione che il nostro rispettivo percorso di lotta sia giunto a un bivio, a una biforcazione, non più convergente. Per motivi vari, ma tutti riconducibili al basso edonismo imperante nella società dei consumi, ho riscontrato in ognuno di voi un'oblio della coscienza, un ottundimento della sensibilità e più in generale la perdita di vista di quell'ideale di fratellanza e di giustizia sociale, che ci aveva indotto a mettere in comune le nostre scarse risorse e a condividere sul piano umano momenti indimenticabili. Per questo periodo così intensamente vissuto vi dico: grazie, amici!

ORTENSIA

Dunque hai deciso di andartene?

BAKÙNI

Irrevocabilmente.

IGNORANZA

E, se stavolta ho capito bene, lascerai a tutti noi la tua quota del grisbi, perché ti fa schifo il profitto.

BAKÙNI

Niente affatto. In base al principio che la risorsa monetaria di qualunque provenienza, anche illecita, trova automaticamente un'immediata catarsi nel suo essere destinata alla causa sublime e primaria della rivoluzione, esigo la mia quota, fino all'ultimo centesimo. Anzi, dato il vostro stato attuale di benestanti, potrei avanzare qualche pretesa intorno all'attività di guida spirituale e pedagogo da me svolta assiduamente all'interno della comunità...

BARBONI E MILIARDARI

ARMANI

Ragioniere, sgancia a questo bel soggetto la somma richiesta.

[Il ragioniere conta le banconote con eccezionale rapidità e passa ad Armani un grosso rotolo, che Bakùni cerca di afferrare, ma Armani glielo sottrae.]

Prima però vorrei fare una piccola trattenuta, diciamo dell'ottanta per cento, per averti insegnato giorno dopo giorno l'arte del cucito, del taglio, del rammendo e della sartoria.

BAKÙNI *impallidito*

Ma no, compagno!

[Si mette carponi per raccogliere il rotolo, che Armani ha lasciato cadere sul pavimento sconnesso. Poi scappa via come un gatto randagio.]

ARMANI

“Guida spirituale”! Buon per lui che siamo dei signori. Ma cosa sto dicendo! Vadavie!cù!

ORTENSIA

Meglio perderlo che trovarlo. Ma vadavie!cù!

TIRABACI

Non mi ha mai messo in corpo molta allegria, quella cornacchia. Ma vadavie!cù!

IGNORANZA

Aveva ragione mio nonno a non fidarsi di quelli troppo istruiti. Ma vadavie!cù!

SILENZIO

Vadavie!cù!

ORTENSIA

Adesso sì che siamo davvero una bella famiglia.

[Inserire la musica del Miliardario. Inizia a cantare Tirabaci, poi uno alla volta si aggiungono gli altri]

Ho scoperto che sono miliardario, me ne sono accorto stamattina, quando mi sono alzato, ci vedo, ci sento, parlo cammino...e sento anche il silenzio. Il bello è che non mi costa niente, così non tocco neanche il capitale... l'avete mai visto voi un miliardario che si porta dietro i suoi miliardi?... eccomi qua...eccomi qui dove sono.... Ho gli occhi, le orecchie, le mani, i piedi, la lingua per parlare, la bocca per baciare...e poi ho anche un'altra cosa che non posso proprio nominare, del resto questa ricchezza c'è...ed allora cosa vuoi che mi rubino cosa vuoi che mi portino via .

Un mio amico, invece, che è miliardario come me, con una differenza che lui i miliardi ce li ha davvero.....lui non ride mai ... non è mai contento, guarda il cielo e non lo vede, guarda il sole e non lo vede, guarda i bambini e non li vede, guarda i barboni e non li vede lui non vede il sole che

BARBONI E MILIARDARI

brilla e che brucia le campagne...lui non può vedere il sole che pittura le montagne...lui si sveglia la mattina e comincia a fare i conti....più 10, più 20, più 30, 40.. Cinquanta, sessanta, settanta, ottanta lui conta...conta...conta ed intanto che conta diventa vecchio, ed intanto che conta non sa più neanche lui se è un miliardario o un barbone.

[Fischio del treno e sipario]

SECONDA SCENA [in milanese addomesticato o così com'è]

Ambientazione

[Pochi giorni dopo. Tarda mattinata nel Centro di Milano. Renzo, ragazzo di provincia, non è mai stato in una grande città e sgrana gli occhi nel vedere i grattacieli. E' vestito da montanaro e porta con sé uno zainetto e la custodia di un flauto. Parla tra sé in modo piuttosto sgrammaticato, ma colorito.]

RENZO [circospetto e riflessivo]

E io mi credevo che Sondrio fosse una grande città. Ora mi sembra ridicola. Milano non è come appare in televisione. la devi vedere da vicino per capire che cos'è. Appena arrivato ti guardi intorno, vedi i palazzi antichi, i monumenti e dici: è sensazionale!. Poi giri l'angolo e t'imbatti in una foresta di ponteggi, sensi vietati, rotonde, lavori in corso, gente che dalla fretta per poco non ti travolge.

E' ancora presto per dire se mi piace o non mi piace...Ho l'impressione che in questa grande città ci sia tutto e il contrario di tutto. Se è la capitale della Lombardia qualche motivo ci deve essere. Però se tutti i turisti vanno a Venezia o a Firenze o a Roma, anchè lì ci dev'essere un perchè. Io del resto sono qui per lavorare, anzi, come dice il maestro Picozza, " per coronare il mio sogno di musicista molto promettente". La cosa che mi stupisce di più è che dappertutto s'incontrano accattoni...

[sopraggiungono Armani e Tirabaci. Sono vestiti in modo straordinariamente elegante e trascinano un baule a rotelle]

ARMANI [pronuncia una sentenza che va assolutamente tradotta in vernacolo in modo da ottenere la rima]

E' proprio vero: i coglioni dei cani e i soldi dei poveretti sono le prime cose che si vedono. La gente vede passare un tizio vestito in smoking che spinge un baule alle undici del mattino e pensa: questo o è un matto o è un pirla. E un pirla dev'essere anche quell'altro, perché lo aiuta a spingere... E siamo ancora in estate, mica a carnevale.

TIRABACI

Ma su, allarga i tuoi orizzonti, *sbrigliazza* la fantasia. A parte che al giorno d'oggi tutti si fanno gli affari loro, specialmente in questa città. E nessuno *girasse* la faccia neanche se *passerebbe* un elefante con le ghette a cavallo di una mosca...

BARBONI E MILIARDARI

ARMANI

... roba già sentita.

TIRABACI

... e comunque se uno dei passanti o tutt'al più due o al massimo tre non si facessero i cazzi loro e mi cagassero, potessero sempre pensare: guarda come ha fatto tardi quel vecchio viveur! Chissà come si è divertito! E il suo amministratore in grigio com'è distinto! *Dovesse* essere lui a portare i bagagli, ma il viveur professionale lo aiuta perché è democratico...

ARMANI

Ma vadavieicù te e la democrazia!

TIRABACI

..e comunque sottolineo e ribadisco che il tuo completo, come si chiama... fumèe? ... è costato alla ditta più del mio smoking, *che è sempre stato il mio sogno di averne uno...*

ARMANI

Quali soldi della ditta? Per comprare i vestiti e far bella figura col tuo cacchio di avvocato ho usato i miei risparmi. I soldi della ditta non li ho toccati. Stanno bene in mano al ragioniere, che li custodisce bene. E poi per me sono troppi e io, tutto sommato, voglio restare barbone...

TIRABACI

Hai fatto bene a non intaccare il malloppo. Però speriamo che quella specie di ebreo, che non si è mosso dalla baracca per almeno dieci anni, a forza di convivere giorno e notte con quel ben di Dio non diventi di colpo un ebreo errante...

ARMANI

Zitto, sei matto a parlar male degli ebrei!

TIRABACI

Aggiornati, adesso degli ebrei si può parlar male. Non si può parlar male dei mussulmani.

ARMANI

Ah, già. Adesso che ci penso, Silenzio non ha nessun vero problema alle gambe. Forse qualche problema al cervello. Però c'è la Ortensia che controlla...

TIRABACI

Quella non ha il minimo senso del denaro: non si faceva pagare nemmeno dai suoi clienti. Piuttosto c'è Ignoranza, che quando ci sono di mezzo i soldi...

ARMANI

Ah, già, non te l'ho detto. Ignoranza si è fatto pizzicare..

TIRABACI

Ha ripreso il borseggio?

BARBONI E MILIARDARI

ARMANI

Macchè. Violazione di domicilio. E' entrato in una villa.

TIRABACI

E come ha fatto ad entrare?

ARMANI

Col solito sistema dell'indifferenza. Ha detto buongiorno alla guardia giurata, che l'ha scambiato per il giardiniere e l'ha lasciato entrare nel parco dall'ingresso principale. Ma poi una cameriera l'ha visto che cercava di arrampicarsi su una pianta muraiola, così i domestici l'hanno bloccato e il maggiordomo gli ha fatto un interrogatorio in cucina, che è più grande della nostra baracca. Lui ha detto subito: ma questi non sono i giardini pubblici? E loro: ma non ha visto la cancellata? E lui: se l'hanno cancellata come facevo a vederla? E la cameriera: e che ci faceva sulla pianta? Siccome è una pianta rampicante mi sono arrampicato? E perché porta la mascherina? E lui: perché sono "idrofobo" alle piante rampicanti; ma sono salito solo per vedere come vivono i signori. E che aveva intenzione di mettere in quel sacco? Chiede il maggiordomo. E lui: eventualmente solo qualche ricordo della visita turistica. E loro: chiamiamo la polizia. Ma no: chiamate il mio ragioniere, vi spiegherà tutto: anch'io sono un signore. E loro: va bene, ci dia il numero di telefono di questo ragioniere. E lui: ma nella baracca non c'è il telefono. Alla fine si è ricordato del mio numero di cellulare e mi ha fatto chiamare. Così sono corso alla villa e, pur essendo impressionato dal lusso esagerato del posto, soprattutto la casa, ho mantenuto la calma, sono entrato con grande aria di importanza e con le mie solite belle maniere ho spiegato che l'individuo, quasi mio parente, non era un ladro, ma uno scemo. Però, prima ancora di parlare, ho lasciato in mano alle domestiche e anche al maggiordomo in livrea coi bottoni d'oro, che non ha fatto una piega, una mancia esagerata.

TIRABACI

E i soldi li hai presi dal malloppo?

ARMANI

No, sai com'è tirato Silenzio, ci fosse stato da discutere... si fa per dire. Li ho presi dai miei risparmi. Eppoi smettita di chiamarlo malloppo, quelli sono soldi guadagnati onestamente.

TIRABACI

Lo chiamerò "capitale" alla faccia di Bakùni. Ma tu indossavi la tua giacca da lavoro?

ARMANI

No, fortuna ha voluto che stessi provando allo specchio il completo che avevo appena preso e le scarpe nuove modello Alexander.

TIRABACI

E così Ignoranza l'hanno lasciato andare?

ARMANI

BARBONI E MILIARDARI

Sì, però l'ho preso per un orecchio e ho giurato ai domestici - intanto era arrivata la guardia giurata, che era incazzata furiosa - che l'avrei messo io agli arresti domiciliari. E così ho fatto. Così mi marca stretto l'Ortensia, che a catena mi marca stretto il ragioniere.

TIRABACI

Capisco. Tu ora ti ritieni un grande uomo per *la grande savuarfèr* ...

ARMANI

... non capisco l'inglese.

TIRABACI

... per il grande *paraculismo* di avere liberato il pulcino cretino dalla stoppa. Ma la parte maggiore di tale bravura, che del resto nessuno ti ruba, è stata agevolata dall'abito. E' proprio vero, come dicono i veneti, che l'abito non fa il mona.

ARMANI

Tu devi sempre dire una sentenza. Ma noi dell'importanza degli abiti lo sapevamo già. Ed è proprio per questa importanza degli abiti che mi hai tirato qui dall'avvocato. Contro la mia volontà. E se sapevo che si faceva tanta fatica a trasportare le "prove", piuttosto mi mettevo a lavorare sotto padrone.

TIRABACI

Amico, quando dormivo alla stazione centrale ho conosciuto scippatori, bari, imbrogliatori, spacciatori di droga e perfino un latitante. Eppure con brutta gente come gli avvocati non mi sono mai voluto mescolare...

ARMANI

E dunque?

TIRABACI [con solennità]

E dunque, dato che mezza Milano gira cogli stracci vestita da barbone per non pagare le tasse a questo governo, stavolta non mi sembra giusto che il commercialista, quel Beckenbauer, o come cacchio si chiama, e i suoi soci diventino straricchi alle spalle di una nostra idea. Almeno una straccina di provvigione o tangente o pizzo, che dir si voglia, ci spetta. E se non ci spetta, ce la facciamo spettare. E' una questione di principio.

ARMANI

Speriamo, per una questione di principio, di non perdere tutto e diventare di nuovo proletari.

TIRABACI

Guarda, uno vestito da straccione, due vestiti da straccione, tre vestiti da straccione ...

ARMANI

...uno vestito da signora, due vestiti da signori, tre vestiti da signori...

TIRABACI

BARBONI E MILIARDARI

Questi sono il cinquanta per cento che vuol far credere ai vicini e alle donne di essere ricco e lo può fare perché, essendo in realtà povero, non ha tasse da pagare... Ma quello lì che guarda dentro quella cancellata, che cosa mi rappresenta?

ARMANI

Sembra un montanaro tirato a lucido per la festa del paese.

TIRABACI

Ingenuo! E' il solito miliardario, che ha messo un tocco del suo. Invece di travestirsi da straccione di città si è travestito da montanaro.

ARMANI

Perché dobbiamo restare con la curiosità? Proviamo a chiederglielo.

[Si rivolge a Renzo che non gli presta la minima attenzione]

Mi scusi, per caso è lei il proprietario di questa casa?

RENZO [incantato a guardare attraverso il cancello del palazzo e non risponde]

TIRABACI [prende per la giacchetta Armani e parla in modo da farsi sentire da Renzo]

Maestro, se il ragazzo fosse il proprietario non seguirebbe a guardare dentro...

ARMANI

E' vero.

[rivolto a Renzo]

Ma è proprio bella questa dimora!...

RENZO [finalmente di gira verso i due uomini ben vestiti e annuisce]

... proprio bella, incantevole. Mai visto niente di più bello...

TIRABACI

Dica la verità, che anche lei ha fiutato l'affare e vuole acquistarla...

RENZO

Quale affare?

TIRABACI

E' evidente: dove trova un'altra villa con parco nel centro di Milano?

RENZO

Quale parco. C'è solo l'ontano?

ARMANI

E' vero. Quale parco? C'è solo un albero. Però a me sembra vicino.

BARBONI E MILIARDARI

TIRABACI [con enfasi]

Se girate l'angolo e prendete la parallela, vi accorgete che questa facciata, che solo nella portineria ci potesse alloggiare un plotone di alpini, non si esaurisce nel cortile selciato, dove parcheggiano le macchine. Soprattutto Rolls Roice. Il davanti sembra solo un palazzo come gli altri, ma esso non è che il davanti-di-dietro di una grande sparata di vegetazione, che sembra il libro della jungla. Alberi e piante. Ma non patate e cavolfiori., bensì teste di cactus, palmipedi, bao-bao e tutte le meraviglie del giardino botanico, i quali, ve lo concedo, non si mangiano. Però costano. E dal lato dell'estetista, abbelliscono a dismisura. E' come se il signore della villa dicesse ai signori dei palazzi vicini: ce l'avete voi il giardino? No? Allora che razza di signori siete. Tiehh!

[fa con la mano il gesto dell'ombrello]

ARMANI

Sei proprio bravo a descrivere la mercanzia. Del resto è il tuo mestiere. Ma per caso, nel didietro-davanti non si apre un portale con ceffi di leone baffuto su colonne quadre?

TIRABACI

Esattamente.

ARMANI

E la cancellata sibbene puntuta non è così alta come questa, perché c'è il guardiano in divisa anziché il portinaio in pantofole?

TIRABACI

Propriamente.

ARMANI

E la porta dei leoni non dà su una stradiciola di ghiaia fine, che più bianca non si può?

TIRABACI

Affermativamente. Ma perché tu mi chiedi ciò, maestro?

ARMANI

Perché proprio ieri fui ospite della parte di dietro. Senza avere il tempo di cambiarmi d'abito mi precipitai come una scheggia impazzita da dove mi trovavo per prendere le difese del socio Ignoranza, che, come ti narro *pria*, si trovava nei pasticci. Dovettero trascorrere due ore prima che i gentili ospiti mi lasciassero andare...

TIRABACI

Ma guarda che casualità. Com'è piccolo il mondo. Ma appunto, come si diceva, di ville in centro a Milano non c'è n'è più di tante...

RENZO [rivolto ad Armani]

Ha detto "difese". Forse il signore è avvocato?

ARMANI

BARBONI E MILIARDARI

Non proprio, anche se, grazie ad alcuni precedenti, mi destreggio con il codice. E' il mio amico e socio in affari qui presente, che ha la fissa degli avvocati.

TIRABACI [ostentando modi ricercati]

Ci stavamo giustappunto recando da un legale di grido, di cui abbiamo l'indirizzo...
[estrae dal taschino un enorme targhetta col nome dell'avvocato]

RENZO

Caspita, com'è grande. Aveva paura di scordarselo, l'indirizzo?

ARMANI

No. Il fatto è che ha problemi di lettura...

TIRABACI

...intende problemi alla vista.

RENZO

Dunque davvero lor signori conoscono i signori della villa?.

TIRABACI

Ha detto bene: i signori conoscono i signori. E per me, dati alcuni precedenti, è uno scherzo introdurmi nelle ville... Ma allora avevo visto giusto. Lei, giovanotto, ha fiutato l'affare in tempi di crisi. però mi sembra troppo giovane per sganciare personalmente. Forse è in ricognizione per conto del papà. Nevvero? Che l'ha camuffato per bene da montanaro alpestre...

RENZO

Ma io sono un montanaro.

ARMANI

E allora quell'istrumento che sporge dal suo finto fagotto, che cos'è?

RENZO

Un flauto d'oro.

ARMANI

E allora a chi vuol darla a bere?

RENZO

Mio padre per comprarmi il flauto ha venduto le mucche e adesso gli sono rimaste solo le capre...

TIRABACI

Che volpe! Non c'è che dire: il papà l'ha istruito proprio bene.

ARMANI

Il giovanotto fa bene a non sbottonarsi. E in definitiva sono fatti suoi.

RENZO

BARBONI E MILIARDARI

Ripeto, sono un semplice un montanaro venuto a Milano in cerca di lavoro. E voi... chi siete?

TIRABACI

Siamo due affaristi sul ramo dei vestiti. Ma adesso ho capito che cosa le interessava di guardare lì dentro: la ragazza che suona il pianoforte al pianterreno!

RENZO [diventa rosso]

Dalle mie parti ragazze così non esistono. E' una fata. Credo di essermi innamorato.

TIRABACI

E' una cosa bellissima, alla sua età. E del resto anche alla mia. Però mi dia retta; prima di innamorarsi del tutto, aspetti che sollevi il culo dallo sgabellino. Potrebbe avere qualche difetto, essere zoppa, storpia... No, no, ha smesso di suonare. C'è l'ha a mandolino. Gamba lunga, passo svelto. Niente da ridire.

RENZO

Peccato. E' andata via.

ARMANI

Direi che anche noi potremmo fare lo stesso. Saluta il giovanotto!

TIRABACI

No, aspetta. Gli avvocati non scappano. Non vorrai lasciare questo ragazzo innamorato senza il consiglio di un esperto... d'amore.

ARMANI

E chi sarebbe l'esperto d'amore.

TIRABACI

Il sottoscritto, per Diana.

ARMANI

Ah, già...

RENZO [rivolto ad Armani]

Ma in realtà chi è questo signore?

ARMANI [si appresta ad eseguire "Badù badù" in terza persona]

A quel che mi dicono è' il massimo seduttore di donne che ci sia nelle baracche. E forse in tutta Milano. Ma senta come fa:

E' sceso a comprarsi le calze, con la giacca, camicia e gilet, sotto ai calzonni ha le scarpe di capretto e la cravatta è firmata Chanel. Ha una Kawasaki con le valvole in testa che quando parte è più forte di un jet il suo tenore di vita è sospetto, ma lui se ne frega e si beve un caffè.

BARBONI E MILIARDARI

Ha la donna americana , sta di casa in fifth avenue , e quando finisce la settimana, lei prende un aeroplano e viene a fare badù badù Badù badù lui si sfilava le calzette, con la cravatta,camicia e gilet e poi piano piano si infila nel letto, e si fa il migliore dei week end..

RENZO

Beh, visto che non ci siamo ancora presentati, anch'io voglio presentarmi in musica. Anzi, dato che sono un musicista, mi dedicherò una canzone.

[esegue “Ninna nanna del Malghese” da chiedere in concessione a Charlie Cinelli, musicista dialettale bresciano]

Buonanotte al malghese,
dorme tra due guanciali
due pancette e formaggelle nostrane

Vive solo nella malga a 2000 iniezione,
forse sogna di palpar la sua bella

Il malghese della malga non s'amalgama mai
con la gente laggiù nella valle.....

Buonanotte pure a lù

E le fere tutte in coro intonano una ninna-nanna
mentre lui é là che monta la panna

Il malghese non s'offende se lo chiami pederasta
è convinto che è le fète de Bob Marley

Il malghese della malga non s'amalgama mai
con la gente laggiù nella valle.....

Buonanotte pure a lù

Lassù sulle montagne s'accoppian cani e cagne

Ninna-nanna del malghese che riposa lassù
sotto il cielo trapuntato di stalle

Buonanotte pure a quelli che non dormono mai
e sicuramente ne han piene le palle

Il malghese della malga non s'amalgama mai
con la gente laggiù nella valle.....

Buonanotte pure a lù

BARBONI E MILIARDARI

[Armani e Tirabaci applaudono e poi, stringendo le mani al musicista, si presentano]

... Piacere: *Tirabaci & Armani cuciti a mani*

RENZO

Piacere. Sono Renzo Montecchi di Mandrìo, provincia di Sondrio. Ma vivo in alta montagna in una malga, dandomi il cambio con mio padre nella custodia e la cura del bestiame.

TIRABACI

Adesso che l'ho sentito cantare sono davvero convinto che lei è un montanaro. Ma che ci fa a Milano?

RENZO

Sono in cerca di fortuna...

ARMANI

... e d'amore. Come mi piacciono le storie romantiche!

TIRABACI

E se lei è davvero un vagabondo, che ne dice di aiutarci a cercare l'avvocato...

ARMANI

... e a spingere il baule.

RENZO

Lo farò volentieri. Anche se il papà mi ha detto di non fidarmi dei tizi vestiti eleganti... Purchè dopo... mi aiutate a entrare in questa villa.

TIRABACI [un po' risentito]

Anche mio nonno mi diceva di non fidarmi dei montanari che suonano il piffero. Ma nella vita bisogna pur prendere qualche rischio. E del resto, *sibben* sia d'oro, il tuo strumento non mi fa gola. Io il piffero preferisco farmelo suonare...

ARMANI

Materiale e volgare!

TIRABACI [prendendo confidenza con Renzo]

E quanto al culo a mandolino, se segue i miei consigli non potrà mancare il filotto neanche a occhi chiusi. Ragioni come se fosse già sua.

ARMANI

Però, lei che è giovane e forte, ci *facesse* anche la guardia del corpo. Con quei delinquenti di avvocati non si sa mai che si venga alle mani... Perciò uniamo le nostre solitudini e rimettiamoci in marcia tutti e tre. Com'era l'indirizzo?

BARBONI E MILIARDARI

TIRABACI [legge con difficoltà sulla targa]

Avv. Garbugli, Via Carlo. Porta 11

[Camminano pochi minuti in modo buffo]

ARMANI

Abbiamo già chiesto a cani e porci, ma nessuno sa dov'è via Carlo. Se *sapremmo* dov'è via Carlo, trovare la porta 11 non *fosse* un problema.

RENZO [spingendo il baule]

Scusate. A parte che quel nome di avvocato non mi suona per niente nuovo, il nome della via non potrebbe essere invece "Carlo Porta" tutto intero? Lei parlando ha messo il punto, ma il punto sulla targhetta non c'è. C'è una cagata di piccione.

ARMANI

Mi sembra un'idea un po' balzana, ma tentar non nuoce. Proviamo a chiedere a un vigile.

RENZO

Non occorre. Via Carlo Porta è questa e il numero 11.. vediamo ecco ... E' in questo palazzo.

TIRABACI

Perdinci Bacco, a due isolati dal culo a mandolino e dalla villa che ci sta didietro. Ma lei, giovane, è proprio sicuro di provenire dalle montagne? Mi sembra un po' troppo sgamato.

RENZO

L'aria di montagna ossigena il cervello.

TIRABACI [con prosopopea]

Vorrà dire che la assumeremo in prova come domestico. Per il momento non avrà stipendio, ma vitto e alloggio e, se il maestro Armani è d'accordo, potrà darci del tu. Col tempo potrà diventare maggiordomo e se si comporta bene, chissà, ...anche nostro socio.

ARMANI

Io da parte mia non ho niente in contrario. Tra noi barbo..., cioè tra noi della moda ci diamo tutti del tu. E' un ambiente democratico.

RENZO

Va bene. Tuttavia per rispetto all'età vorrei continuare a darvi del lei. Sarete voi a darmi del tu.

ARMANI

E' un po' complicato. Non vorrei fare errori con i verbi.

TIRABACI

Eppoi , non esageriamo con l'età. Io *dimostrassi* press' a poco i tuoi stessi anni di usura, se non *avrei* sofferto...

BARBONI E MILIARDARI

RENZO

La guerra?

TIRABACI

No, le donne. Però l'idea di mantenere le distanze può essere buona. Perché anche se tra noi ragazzi, come si suol dire, ci si sputa in bocca, i terzi interessati devono poter dire: questo è il padrone e quest'altro è il servo. Senza fare casino.

ARMANI [rivolto al pubblico]

Proprio un bel democratico.

RENZO

So stare al mio posto.

TIRABACI

Allora, suonatore abbi la compiacenza di suonare tre o quattro scampanellate alla targa del nome, perché io non ci vedo...

ARMANI

Non ci leggi...

RENZO

Veramente qui c'è scritto: *Studio Legale Associato Beckenbauer § Garbugli*.

ARMANI

Perdinci Bacco, se il Beckenbauer è proprio quel Beckenbauer che dico io, cioè quello *di cui* ci dovevamo fare causa...

TIRABACI

Ma a te chi te l'ha dato il nome dell'avvocato?

ARMANI

Ignoranza. Forse l'ha letto passando per andare alla villa.

TIRABACI

Impossibile. Ignoranza non sa leggere.

ARMANI

Allora glieloavrà dato Bakùni prima di levare le tende. Io comunque me ne ritorno a casa.

TIRABACI

No, *pusillatomo*! Qui stiamo e qui combatteremo. Ti spiego io come sono andate le cose. Nel timore che la ditta che noi rappresentiamo gli *farebbe* causa e *chiederebbe* almeno una percentuale per l'invenzione della moda stracciona, i due si sono messi paura di noi e hanno fatto comunella: avvocato più commercialista...

ARMANI

Che velocità. Altro che Al Capone e la sua banda..

VOCE FEMMINILE AL CITOFOONO

I signori hanno appuntamento?

RENZO

No, ma spero di averlo presto.

VOCE FEMMINILE [seccata]

Ma chi siete?

ARMANI

Il maestro Armani in persona!

VOCE FEMMINILE [gentilissima]

Oh mi scusi, Maestro. Si accomodi pure al quarto piano.

[Sipario]

TERZA SCENA [in buon italiano, la canzone in inglese]

Ambientazione

Camera da letto sontuosa con mobile da toeletta e letto a baldacchino. Tre grandi animali di peluche (Elefante, Millepiedi, Pellicano) seduti sul letto o sulle poltrone del salottino e ovviamente animati da esseri umani, possibilmente ballerini. Una testa di stambecco parlante fissata alla parete.

LUCIA [sedicenne è vestita da collegiale. Esegue in inglese "Life is music. Dream" di LBC]

C'era una volta un principe azzurro che viveva in mondo bellissimo, non aveva ne cavalli ne grandi possedimenti ma suonava cantava e ballava con un'orchestra, adesso io volo con il pensiero e sento una voce che da lontano mi chiama, dimmi come ti chiami mio principe azzurro, cambia il mio futuro, la mia vita e il mio destino.

Non so pensare se sono innamorata, ma so che cadrò in questo amore, se tu dirai le parole giuste, ti rivedo quando mi hai guardato, come qualcuno che crede nell'amore. Niente di quello che canti è ancora verità sono io che sogno qualcosa che è solo desiderio, niente di quello che canti assomiglia ad una canzone, ma sappi che il mio amore non potrà mai finire.

Il tuo cuore batte come un tamburino, sembra che ti scoppi nel petto, adesso che ti stai innamorando. Ma che meraviglioso modo di sognare, è bellissimo vederti, averti vicino, forza amore mio, amami per tutta la notte, voglio dirti tutto di me, i miei sogni e le mie realtà, tante e tante sono le canzoni che voglio cantarti per far continuare questo tuo sogno.

C'era una volta un principe azzurro che viveva in un mondo bellissimo, non aveva ne cavalli ne terre, ma suonava, cantava e ballava in una 'band'. Adesso io volo con la fantasia e sento una voce, che pronuncia il mio nome e che mi chiama, dimmi il tuo nome mio principe azzurro, così potrai cambiare il mio futuro, la mia vita e il mio destino.

BARBONI E MILIARDARI

[Uno alla volta gli animali di peluche si alzano dal sonno, si stropicciano gli occhi e ballano a turno con Lucia, poi le danzano intorno. Alla fine Lucia si siede sul letto e si confida a una testa di Stambecco]

STAMBECCO IMPAGLIATO PIAGNONE

E' bello avere un padre come il tuo... una specie di mago che accontenta tutti i tuoi desideri. Il mio non faceva altro che prendersi a cornate con gli altri maschi.

LUCIA

E lo fa fin troppo in fretta. Non ho fatto in tempo a chiedergli che cosa c'è su quella montagna rosa attraversata dall'iride, che mi ha organizzato un volo con l'elicottero.

MILLEPIEDI IRASCIBILE [con enfasi]

Fai le differenze! Sei voluta andare a casa sua, ma non sei venuta a casa mia.

LUCIA

Come puoi pretendere che mi faccia piccola piccola e cammini tra i fili d'erba umidi di rugiada. E del resto nemmeno tu puoi tornare a casa tua, da quando sei diventato così grosso...

MILLEPIEDI

Piccola ignorante. Se mangio lo stesso fungo che mi ha fatto crescere, ridivento piccolo. E anche a te succederebbe lo stesso...

PELLICANO POETA

Troppo rischioso, brutta compagnia. Molto meglio tornare a casa mia...

LUCIA

E' vero, quella crociera è stata bellissima. Ma alla fine non ho capito dov'era casa tua.

PELLICANO

Casa mia è sul mare, nel vento, sugli alberi del bastimento. Casa mia, casa mia sta dove decido che sia.

STAMBECCO

Anche la crociera l'ha organizzata tuo padre. Avessi io un padre così...

MILLEPIEDI

Bello sforzo. La nave era sua.

LUCIA

Però non capisco mio padre. Con tutto il bene che mi vuole... Perché me ne vuole, vero?

MILLEPIEDI

Sarà...

BARBONI E MILIARDARI

LUCIA

Con tutto il bene che mi vuole mi mette sempre alle costole quel cerbero con le basette...

ELEFANTE SAGGIO

... Marforio.

LUCIA

E non posso andare qui, non posso andare là, non posso fare questo, non posso fare quello. Non posso parlare con questo, non posso dare confidenza a quello.

STAMBECCO

E ti lamenti tu che hai una villa a tua completa disposizione. Situata nell'unico posto di Milano da cui si vedono i monti. L'avessi io una villa così...

ELEFANTE

Tuo padre ha cercato di riunire in questa villa le cose più belle del mondo. Ti ha creato un mondo fatto su misura, dove non incontri i pericoli del mondo vero. Però non è possibile vivere a lungo al di fuori del mondo vero...

MILLEPIEDI

E come no. Esistono milioni di femmine umane, forse miliardi, che vivono segregate in casa come tartarughe. E mettono il naso fuori ogni tanto, ma interamente coperte da un velo.

LUCIA

E chi le tiene segregate?

MILLEPIEDI

I loro uomini, i loro innamorati. Voi umani avete un modo davvero curioso di voler bene...

PELLICANO [\[rivolto a Lucia, che è assorta nei suoi pensieri\]](#)

Lui si aspetta che gli chiedi come ama un millepiedi.

LUCIA

Certo, me lo chiedo spesso. Come ama un millepiedi?

MILLEPIEDI

Noi siamo ermafroditi: ognuno basta per sé. Per noi amare significa lasciar vivere. Però non ci lasciamo pestare sui piedi. Chi ci pesta sui piedi lo prendiamo a calci.

PELLICANO

Se vi pesta l'elefante, vi sotterra sull'istante.

MILLEPIEDI [\[minaccioso\]](#)

Tu non fare lo spiritoso, perché ti ho sotto tiro. So che ti sei vantato di aver mangiato alcuni miei parenti...

BARBONI E MILIARDARI

PELLICANO

Ma che dici, caro amico!... Forse uno. Era un lombrico!

ELEFANTE

Via, non litigate! Pensate piuttosto a tenere allegra la nostra padroncina. Non vedete com'è triste.

MILLEPIEDI

E' colpa di suo padre che la tiene in un guscio di lumaca.

ELEFANTE

O piuttosto in una gabbia d'oro. Talmente grande da non fargli capire se è libera o prigioniera.

STAMBECCO

Avessi io i precettori privati, la piscina privata, l'eliporto privato... Io non ho mai volato, non ho mai nuotato, ho solo saltellato. Finchè un cacciatore non mi ha trovato allo scoperto. Magari fossi rimasto tutta la vita in una gabbia d'oro...

ELEFANTI

Gli umani hanno altre esigenze...

LUCIA

...e le femmine degli umani hanno desideri che non possono confessare neanche agli amici più cari. E poi, con quali amici potrei confidarmi? Con le cameriere, che hanno l'ordine di non darmi confidenza? Coi precettori, scelti personalmente da mio padre? Tutti vecchi, vecchissimi o... innocui.

STAMBECCO

Alla tua festa di compleanno c'erano tantissimi ragazzi e ragazze. Sicuramente più di quattro.

ELEFANTE

Più di quattro? Erano almeno duecento.

STAMBECCO

Io so contare fino a quattro.

ELEFANTE

Io, modestamente, fino a duecento.

MILLEPIEDI

Io fino a mille...

LUCIA

Appena ho confidato a mio padre che mi sentivo sola ...

MILLEPIEDI

... ti ha trovato la compagnia.

BARBONI E MILIARDARI

ELEFANTE

E non ti sei trovata bene con i tuoi coetanei?

LUCIA

Fin troppo bene. E' proprio questo il punto. Sembrava che tutto fosse organizzato nei minimi particolari. Sia quello che facevano, sia quello che dicevano. A un certo punto ho avuto l'impressione che tutti gli invitati fossero comparse.

PELLICANO

Una ragazza così graziosa avrà trovato corteggiatori a iosa...

LUCIA

Più di uno, e tutti carini. Ma forse troppo carini, impeccabili e corretti. E puntualmente facevano in modo di scomparire al momento giusto. O meglio, al momento sbagliato...

PELLICANO

Ragazza infelice e sfortunata. Perché nessuno ti ha ancora baciata

MILLEPIEDI

Io non capisco che cosa ci trociate voi umani nei baci.

ELEFANTE

E' arrivato il momento che tu abbandoni la tua prigione dorata. Ma dipende da te: la libertà non va solo desiderata, ma anche conquistata.

LUCIA

Non è facile. Sotto l'aspetto affettivo non riesco contrastare mio padre e la sua dolcezza... ricattatoria. Sotto l'aspetto pratico non posso competere con l'astuzia di Marforio, che è un vero aguzzino. Eppoi, se dovessi fuggire, come potrei sopravvivere in un "mondo esterno" di cui non so nulla?

PELLICANO

E' come il mondo della televisione. In fondo ha in più una sola dimensione.

LUCIA

Ecco, anche qui... ho un altro sospetto. Forse i programmi televisivi che mi lasciano guardare sono accuratamente selezionati, controllati...

MILLEPIEDI

...e censurati. Ci puoi giurare.

LUCIA

Ad esempio, quando in un film due stanno per baciarsi, senza che io tocchi il telecomando... improvvisamente cambia il canale.

BARBONI E MILIARDARI

STAMBECCO

Dai retta a me. Fidati di tuo padre, accetta il tuo destino. Avrai un lunga vita...

PELLICANO

Lunga vita, ma senza sapore. Senza la libertà, senza l'amore.

LUCIA [al Pellicano]

Mi presteresti le tue ali ?

[al Millepiedi]

E tu le tue zampine?

[all'Elefante]

E tu la tua forza?

[allo Stambecco]

E tu la tua pazienza?

MILLEPIEDI

Adesso ti ricordi di noi. Prima dicevi di non avere amici...

LUCIA

Ma io vi adoro! Siete miei intimi, siete anche carini, ma come amici avete un grosso difetto: non siete veri, siete immaginari.

ELEFANTE

Effettivamente...

STAMBECCO

.. da un certo punto di vista...

MILLEPIEDI

... non esistiamo...

PELLICANO

... e solo nelle fiabe noi parliamo.

[Lentamente e uno alla volta gli animali ritornano perfettamente immobili.]

[Sipario]

QUARTA SCENA

Ambientazione

Nella stanza della ragazza la luce si dissolve, fino al buio completo. I riflettori si spostano in fretta sul palazzo adiacente la villa, dove ha sede lo studio associato. I due sono seduti e uno posa i piedi su un'imponente scrivania. Da una telecamera nascosta possono osservare la sala d'aspetto, visibile al pubblico, dove su un divano Tirabaci e Armani conversano animatamente, mentre Renzo appare distratto.

BECKENBAUER
[dà il "cinque" a Garbugli]
Siamo proprio imbattibili!

GARBUGLI
Due fuoriclasse!

BECKENBAUER
E i due burini sono arrivati qui con atteggiamento aggressivo...

GARBUGLI
...i due barboni, vorrai dire.

BECKENBAUER
Pensavo a" Totò, Peppino e la Malafemmena". Per questo ho detto "burini".

GARBUGLI
Bravo, eccellente paragone. Uguali spiaccicati, ma forse ancora più esilaranti. E uno dei due sta ripassando le battute che si è preparato, come se recitasse a teatro...

BECKENBAUER
Senza minimamente sospettare che lo stiamo osservando.

GARBUGLI
E il bello è che sono arrivati con un tempismo eccezionale, in sincronia con le nostre previsioni...

BECKENBAUER
.. portandosi dietro un buffo individuo.

GARBUGLI
Una specie di domestico, forse un sicario...

BECKENBAUER
... un sicario che tiene un piffero nel taschino? Ah, ah, ah!

BARBONI E MILIARDARI

GARBUGLI

Ah, ah, ah! Che dici, li facciamo entrare?

BECKENBAUER

No, lasciamoli ancora un po' a bagnomaria...

GARBUGLI

Eccellente tattica!

BECKENBAUER

Intanto mi farò una cantatina...

GARBUGLI

Bravo! E a chi la dedicherai? A me forse, che, pur essendo tuo coetaneo, ti ho educato e dirozzato come un figlio?

BECKENBAUER

Come una serpe in seno, vorrai dire. No, voi avvocati godete già, nel bene e nel male, di troppa letteratura e in fondo siete riveriti, stimati, temuti. Invece dedicherò questa mia composizione estemporanea alla mia categoria: derelitta, sputtanata e incompresa...

GARBUGLI

Canta!

BECKENBAUER [inizia e cantare]

Fiore di professionista
È il dottor commercialista.
Lavorando senza sosta
Egli calcola l'imposta
Per un prezzo basso e fisso
E se sbaglia è crocifisso.

Ne fa più che in guerra Marte,
è seploto dalle carte,
che gli arrivan fino al mento,
mentre sale il suo lamento...

[si interrompe]

GARBUGLI

Nei confronti di chi?

BECKENBAUER

Nei confronti del cliente,
Che talvolta è negligente.
Inseguendo estate e inverno
I capricci del governo

BARBONI E MILIARDARI

Egli cerca di capire
Dove mettere le lire

GARBUGLI

E no! Semmai dove mettere gli euro!

BECKENBAUER

Giusto.

[Riprende a cantare]

Finirà certo alle neuro

Per salvare i vostri euro

Dal feroce basilisco

Il temuto e odiato Visco

GARBUGLI

Con la “effe”.

BECKENBAUER

No, proprio con la “vi”.

[Le luci inquadrano la sala d’aspetto]

ARMANI

E a questo punto l’avvocato dirà: e dove sono le prove? E io dirò: fai vedere, Renzo. E lui spingerà il baule. E il commercialista dirà: cosa dimostra quel baule? E io dirò: dimostra la data iniziale di fabbricazione dei capi d’abbigliamento in esso contenuti, perché io stesso ci scrissi: Paris 1968. E fu con grande fatica. Poi esso mi accompagnò col suo consistente peso su un carro bestiame, dove mi imbarcai clandestinamente. E di tale viaggio ho le prove: era per il capodanno analogo, che si brindò con tutti i barboni di Parigi. Finché alcuni vomitarono. E lui mi dirà: e questo cosa dimostra? E io dirò: dimostra che il taglio dei vestiti fu opera in esclusiva *precedentemente mia e di nessun altro a mano*. Con il solo aiuto della Ortensia e spesso di Silenzio, ma di Bakùni quasi mai, perché quello parla tanto di lavoratori, ma non dà il buon esempio ...

TIRABACI

E lui ti dirà: e chi è questa Ortensia. E tu dirai: è una maestra del ditale... ah, ah!

ARMANI

Materiale e volgare! E allora, se fai il *sarcasso*, parlaci tu col tuo Beckenbauer e il suo socio.

TIRABACI

Ma no, maestro, la tua *dizione legale* non fa una grinfia. Però, prendi un appunto: devi fare di più la faccia da cattivo. Così... E anche tu, Renzo, prova a fare la faccia da cattivo, così...

VOCE DELLA SEGRETARIA

I signori in attesa si possono accomodare

TIRABACI

BARBONI E MILIARDARI

Ecco, così va bene, non cambiate espressione.

[Entrano nello studio]

BECKENBAUER [straordinariamente sorridente]

Cari amici, accomodatevi. Innanzi tutto vi presento l'illustre avvocato Garbugli, a cui avete avuto l'eccellente idea di rivolgervi per fare valere i vostri diritti, sorvolando sul particolare che, essendo mio socio, sarebbe potuto sorgere un conflitto di interessi...

TIRABACI

Ecco... di questa cosa ci ho sovente sentito parlare, ma non ci ho mai capito un cazzo.

ARMANI

Ti spiego io. E' come se un riccone *andrebbe* a rubare in casa sua di nascosto dalla moglie e i servitori *farebbero* finta di non accorgersi.

GARBUGLI

Eccellente metafora! E il vostro non soffermarvi su un possibile conflitto d'interessi fa emergere inequivocabilmente una concordata volontà di transatto...

TIRABACI

E cioè?

ARMANI

Ti spiego io. Siccome ci presentiamo proprio alla persona di avvocato che è socio della controparte imbrogliante, danno già per certo e sicuro che si arrivi al pateracchio, al compromesso, alla torta...

TIRABACI [aggressivo]

Ma quale torta! Io, col vostro permesso, vorrei tirarvi in causa per la produzione e vendita all'ingrosso dei vestiti stracci. E farvi un culo così. Perché non *fosse* il primo avvocato che, facendo eccezione, *finisse* lui medesimo in galera, invece di mandarci gli altri.

ARMANI

Confermo. Precisando che la scelta dell'avvocato *vossignoria* avvenne casualmente per mano di un certo Ignoranza, nostro conoscente. Il quale ci dette un grosso biglietto da visita, corrispondente al vostro nominativo. Al Beckenbauer omonimo non ci facemmo caso.

BECKENBAUER

Amici, a dire il vero, fui io stesso a recarmi presso la vostra sede. Essendo voi assenti, lasciai il mio biglietto nelle mani di un individuo piuttosto eccentrico, che si definì vostro dipendente, ma "recluso agli arresti domiciliari".

TIRABACI

Ignoranza!

GARBUGLI

BARBONI E MILIARDARI

A quanto mi è dato di capire, non c'è nemmeno bisogno di confermare la vostra volontà compromissoria, perché non esiste affatto il motivo del contendere. Vi esprimiamo infatti la nostra ferma volontà di riconoscere i vostri diritti di invenzione ed esaudire le vostre presumibili richieste...

TIRABACI [\[stupefatto\]](#)

Se ho capito giusto..., i signori calano subito le braghe?

BECKENBAUER [\[preleva dalla scrivania un incartamento\]](#)

Precisamente. E per giungere a un accordo in tempi brevi vi sottoponiamo due bozze di proposta...

GARBUGLI

... una che prevede il versamento una tantum di una seconda tranche pari a venti volte la prima. La seconda, più elaborata e sicuramente più vantaggiosa per voi, prevede un'interessenza della vostra azienda, come si chiama...

ARMANI E TIRABACI [all'unissono](#)

..."Tirabaci § Armani, cuciti a mani"...

BECKENBAUER

... nella nuova società "Abiti Anomali § Anonimi". E un posto per entrambi l'orsignori nel consiglio di amministrazione

GARBUGLI

Presumo che, nel caso doveste scegliere la seconda opzione, non abbiate difficoltà ad adeguarvi allo statuto deontologico del nostro gruppo, che prevede... [\[legge da un plico, molto lentamente\]](#) "una vita sobria e morigerata, ...massima riservatezza,... disponibilità a riunioni e incontri anche in ore notturne e in date festive... frequentazione di master d'aggiornamento (full time immersion con un minimo di quindici ore giornaliere)... Ah, sentite questa che carina: massima cura dell'igiene del corpo..." Ma... tenete! Potete leggervelo con calma..... e poi decidere a ragion veduta.

TIRABACI

Cari signori, da parte mia ho sentito fin troppo. Su quelle quindici ore al giorno di non-so-cosa sono sicuro che il nostro consigliere spirituale, un certo Bakùni, non fosse d'accordo. Eppoi, già l'americana mi costringe a fare la doccia tutti i sabati. Non *volessi* che, esagerando con i lavaggi, si *perderebbe* la mia attrattiva sulle donne. E dunque, credendomi di esprimere anche la veduta del maestro qui presente, scegliamo senza dubbio...

ARMANI E TIRABACI [in perfetta sincronia](#)

... pochi, maledetti e subito.

[\[Sipario, Intervallo\]](#)

BARBONI E MILIARDARI

QUINTA SCENA

Ambientazione.

Atrio della camera di Lucia. Tirabaci, Armani e Renzo sono riusciti a penetrare nella villa e confabulano. Tutti e tre indossano lo smoking.

TIRABACI

Avete visto? E' stato uno scherzo. E senza usare grimaldelli, nè fiamme ossidriche.

ARMANI

E bastato dare la mancia al guardiano e dirci: butti un occhio per guardare la nostra Busillis qui fuori, che l'autista è un beone e va in giro.

TIRABACI

A essere sottili, i veri vippi non credo che assumino autisti beoni. Che sennò andrei io.

ARMANI

Come no! E lady Diana allora? Senza l'ubriachezza del suo brumista motorizzato sarebbe ancora regina del Belgio. E tu non hai più bisogno di cercare scuse per non fare l'autista. Ricordati che sei un uomo ricco!

TIRABACI

Ah, già.

RENZO

E io che nella malga leggo sempre "Motori illustrati" non ricordo, sinceramente, una macchina della marca che avete detto: Busillis.

ARMANI

Difatti non esiste. Ma il guardiano non lo sa e non vuol fare la figura di non saperlo. E' un vecchio ritrovato del sottoscritto qui presente.

TIRABACI

E del sottoscritto qui ugualmente presente, che alla domanda della cameriera: "chi sono e cosa desiderano", avetti la prontezza di rispondere: "siamo i tre tenori per la lezione di canto", che ne dite?

ARMANI

Brillante, per non dire geniale. Però anche noi ti assecondammo tirando fuori in contemporanea i candidi fazzoletti per il sudore e schiarendo la voce.

TIRABACI

Vero, Armani. Però alla domanda superflua: "ma il maestro giovane suona anche il flauto?" bastava non rispondere con non-cagante alterigia. Invece tu aggiungesti: "siccome può darsi che vadi giù di voce, in tal modo può usare anche l'altro orifizio".

BARBONI E MILIARDARI

ARMANI

Effettivamente dissi una scempiaggine, poiché a parità di strumento l'orifizio non cambia.

TIRABACI [rivolto a Renzo]

Ma il tuo fagotto da viaggio che fine ha fatto?

RENZO

E' rimasto a tenere compagnia al baule. Ho preso l'unica cosa importante.

TIRABACI

Credevo che l'avevi dimenticato al ristorante. O al negozio, nella *gabina* dove vi siete provati i vestiti.

ARMANI

Mi dispiace un po' per il baule, ma gli avvocati l'hanno voluto in garanzia della firma.

TIRABACI

E' normale che tu sia affezionato sentimentalmente alla modelleria delle tue creazioni e ricreazioni modaiole.

ARMANI

Ma no, mi dispiace per il baule nel senso del recipiente. L'avevo rimediato in una discarica, ma ti giuro che ne ho visto di peggiori in vendita al mercato. Del resto va bene così. Era una pena vedere questo ragazzo che lo spingeva per Milano.

TIRABACI

Anche a me vedere faticare mi dà fastidio. E della grisaglia elegante, ma non abbastanza tenorile, che ne è? Immagino che tu l'abbi data dentro.

ARMANI

Ma no, ce l'ho indosso qui sotto. Tanto non soffro il caldo, essendo reumatico.

RENZO

Anch'io ho tenuto sotto il mio vestito della festa, dato che lo smoking mi andava largo e non c'era tempo per stringerlo.

TIRABACI

Ti eravamo debitori del culo a mandolino e del suo romantico piano di conquista. Bisognava agire subito in velocità. Come Napoleone e la mitica Inter di Herrera.

ARMANI

Prima che Silenzio mettesse le mani sulla seconda portata dei soldoni .

TIRABACI

BARBONI E MILIARDARI

E d'altronde se i danari ce li *tratteremmo* davvero noi ci *tocasse* smettere di fare i barboni. E io non voglio cambiare vita. E sentite perché.

[segue con sentimento "Il barbone" di Miccoli Baroni Caglio]

Una notte, per amore disperato..
sulla riva di un fiume..
Con la nebbia, era il posto ideale
per ammazzarmi e levarmi un gran peso.
Poca la luce, un silenzio mortale
cerco di farmi coraggio, scendo giù, vicino al canale,
chiudo gli occhi e mi faccio il segno della croce,
ma da sotto il ponte mi arriva una voce....
"Hei vigliacco guarda me, sono dieci anni che sono qui,
sotto ai ponti senza un letto o una casa,
dalle donne non ho più niente,
ma è meglio fare il barbone che crepare...
di una cosa sono sicuro, te lo dice un amico,
chi si uccide non va più in paradiso,
dammi retta, vai a dormire,
sei troppo giovane per morire,
non fare lo stupido e ricordati di me"

ARMANI [indicando l'inguine di Renzo]
Ma quel pacco esagerato cosa mi rappresenta?

RENZO
E' il cappello con la piuma. Le tasche sono piccole...

TIRABACI
E' lo stesso posto dove io ho nascosto il grisbi.

ARMANI [indicando la patta di Tirabaci]
Solo che il tuo non è credibile. La pancia invece si capisce che è naturale, dopo la mangiata che ti sei fatto.

TIRABACI
Era una questione di completezza. Nella degustazione delle specialità milanesi, dopo il risotto, la cotoletta e l'ossobuco, che anche *lorsignori* hanno spazzolato, non poteva mancare il panettone, che a me piace pucciare nella *barbagliata*. Solo a questo punto, mentre intingevo con *degusto* mi sono accorto della triste assenza della cazzèula...

ARMANI
... e ne hai ordinate tre porzioni. Hai visto che faccia ha fatto il cameriere?

RENZO

BARBONI E MILIARDARI

A parte che hai detto “cameriere” e non “padre confessore”, al quale io ci *debbi* rendere conto dei miei peccati di gola, sappi che quegli sgamati pinguini dei ristoranti di lusso, caschi il mondo, non fanno una piega. E questo perchè sono vaccinati alle strampalate esagerazioni di noi..., di loro ricchi. I quali, se leggi i giornali, ci danno dentro di cocaina, altro che di cazzèula...

ARMANI

Non alberarti. Ho solo timore che essendoti incaricato di arringare la principessa, sul più bello del discorso non ti scappi un rutto.

TIRABACI

E invece ti mostrerò che all'occorrenza so trattenere ben altro rumore.

RENZO

Allora bussiamo?

TIRABACI

Giusto. Avanti, miei froci, passiamo all'azione!

RENZO

Ma non si dice “avanti miei prodi” ?

TIRABACI

Ma no, bestia di montagna, quelli sono al governo!

[Prima che bussino, è Lucia che apre la porta dei suoi appartamenti]

LUCIA

Ma che meravigliosa sorpresa mi ha fatto il babbo! I tre tenori.

RENZO *a bassa voce*

Come l'ha saputo?

ARMANI

Glielo avrà telefonato la cameriera al *cifotono*.

LUCIA *rivolta a Tirabaci*

Ma è proprio Lei, maestro Pavarotti? Si è tagliato la barba. E com'è dimagrito!

TIRABACI

Ho seguito una dieta molto *stringata*.

LUCIA

Mentre Lei, maestro Carreras, se l'è fatta crescere!

ARMANI [*sta per rispondere, ma tirabaci gli tappa la bocca*]

BARBONI E MILIARDARI

TIRABACI

Spiacente, ma il maestro, a parte le opere, che le conosce tutte in tutte le lingue, mastica solo spagnolo.

LUCIA [\[fa una specie di riverenza\]](#)

Encantada.

ARMANI

Anca mi. [\[anche lui fa la riverenza\]](#)

LUCIA

E' lei maestro Domingo, la trovo straordinariamente giovanile...

RENZO

Lieto di conoscerla.

LUCIA

Ma il maestro parla italiano?

TIRABACI

In realtà questo non è il maestro *Domingos*, che è indisposto, ma un suo nipote di Sondrio, che suona il flauto e le darà la prima lezione di musica. Mentre noi, col suo permesso, assisteremo con grande solennità, bevendo qualcosa. Ce l'ha un digestivo?

LUCIA

Glielo ordino immediatamente. [\[schiaccia un bottone e appare a video il viso della cameriera Susy\]](#)

TIRABACI

Visto che si vuole disturbare, nel caso che il digestivo mi facesse davvero digerire, ci terrei ad assaggiare due biscotti col te, e datosi che è quasi l'ora di cena, aggiunga salumi, formaggi e due uova al burro all'occhio di bue... E, già che siamo in ballo, ci dica alla televisione di grattarci sopra un po' di tartufo bianco...

RENZO

Lei conosce la musica?

LUCIA

A dire il vero suono il pianoforte da dieci anni.

TIRABACI

Bene, dunque, nostro nipote (ossia di Domingos) farà con lei un duetto in coppia. Dato che il pianoforte e il flauto infagottato sono culo e camicia ne verrà fuori un bel concertino. Intanto io e il maestro ci mettiamo comodissimi sul divano sotto quella faccia da bresaola [\[indica lo stambecco alla parete\]](#). Così non vi metterete in soggezione. Vieni, Armani!

LUCIA

BARBONI E MILIARDARI

Armani?

TIRABACI

E' il soprannome del *Carrera* per la sua eleganza.

LUCIA

Che pezzo potremmo suonare?

RENZO

Improvvisiamo.

[Renzo esegue una serie di ben noti gingles pubblicitari ispirati alla musica classica e la ragazza lo accompagna al pianoforte con molto brio. Nel frattempo la cameriera serve il te ai due anziani, che, stanchi dopo una giornata di peripezie, tendono ad assopirsi]

ARMANI *sonnolento*

Casanova dei poveri, non addormentarti! E' giusto il momento di soffiarci nelle orecchie del novellino il consiglio vincente.

TIRABACI

Niente. Lasciare fare alla natura. Se i colombi tubano da soli non occorre l'idraulico.

RENZO

[Si prende una pausa]

Niente male il suo tocco. E non va mai fuori tempo!

LUCIA

Che bel complimento! Ancor più detto da lei, che è abituato alle grandi platee di tutto il mondo. Io suono soltanto davanti ai miei animali di peluche.

STAMBECCO

Cosa aspetti, dille la verità!

RENZO

E' molto strano. Mi è sembrato che quella testa alla parete parlasse. Anch'io suono sempre davanti agli animali, mucche e capre. Ma in futuro soltanto capre perché il papà le mucche le ha vendute. E lo ha fatto per me.

LUCIA

Com'è divertente! Ma come le inventa?

RENZO

Sarà anche divertente ma è la pura verità. Mi trovo una volta al mese con gli amici della banda per fare le prove, nella sacrestia della chiesetta di Mandrìo. Ma io abito sul monte Ghiacciolo, in una baita. E l'unico pubblico che mi ascolta è in piazza, alla festa del patrono, una volta all'anno.

LUCIA *incredula*

BARBONI E MILIARDARI

Dunque non sarebbe il nipote di Placido Domingo? E allora questi signori chi sono, due barboni?

STAMBECCO
Proprio due barboni.

[Nel frattempo arriva la cameriera a ritirare i vassoi e Tirabaci, dopo avere estratto non senza imbarazzo il rotolo di biglietti dalla patta, le elargisce una mancia considerevole]

LUCIA
I poveri non girano con tutto quel contante.

STAMBECCO
Si vede che non sei pratica del mondo. Sono i poveri che si tengono addosso tutte le loro ricchezze. Ma a dire il vero non solo i poveri, anche i pionieri del Far West. Mi raccontava nonno Cervo che un cercatore d'oro nella sua cintura...

LUCIA
Mi sa che del mondo tu ne sai ancora meno. Oppure fai il furbo e sei d'accordo con lui.

RENZO *rivolto ai compari*
Ma anche voi sentite lo stambecco parlare?

ARMANI
Te lo *dicetti*. Non dovevi ordinarci la bonarda.

TIRABACI
Confermo il maestro. Nessuno *dicette* bif.

STAMBECCO
Solo i matti e gli innamorati sentono parlare gli animali di stoffa.

RENZO
Strano, perché, più matti di quei due...

ELEFANTE
I barboni sembrano matti, ma sono i più saggi di tutti, i più liberi...

LUCIA
Ma allora lei, che pazzo non è, è innamorato.

RENZO
Tutte e due: innamorato pazzo. Ma a pensarci bene allora anche lei, che pazza non è, è innamorata?

LUCIA
Fino a ieri ero innamorata dell'amore. Stasera non so. E' come se avessi suonato da sempre una meravigliosa canzone, ma senza saperne il titolo.

BARBONI E MILIARDARI

RENZO

Come mi piacerebbe che fossi io a darle il titolo!

MILLEPIEDI

Ma non ti puoi dichiarare in quei panni da pinguino. Mostrati davvero come sei! E dalle del tu!

RENZO

Giusto. Questi panni da ricco incominciano a starmi stretti.

[Va dietro un paravento e ne esce vestito da montanaro]

LUCIA

Che meravigliosa trasformazione! Prima mi apparivi semplicemente carino, ma in qualche modo mi ricordavi la jet-society di mio padre, fatto di mondanità, feste, sfilate, inaugurazioni . Un mondo di lustrini dove mi trovo mio malgrado prigioniera, ma al quale non credo di appartenere. Invece ora sembri arrivare dal mondo dei miei sogni, che forse è quello vero. Ma chi sei? Non ci capisco più nulla.

PELLICANO

Il bel giovane e i candidi vecchietti
Mi sembrano individui un po' sospetti.
Forse non sono qui per la lezione.
Non senti odore di macchinazione?

LUCIA

Forse sì, ma è un odore eccitantissimo...

PELLICANO

Tu però non fare il pirla:
Non è il caso di rapirla.

[Improvvisamente appare a video il volto di Marforio, il maggiordomo]

MARFORIO *agitato*

Signorina, la informo che è in grave pericolo. I tre individui in camera sua si sono presentati come "i tre tenori", ma sono in realtà dei malintenzionati. Mantenga la calma!

LUCIA *tranquilla*

Ma no, non preoccuparti, questi signori sono miei amici. Epoi stanno per andarsene.

[Armani e Tirabaci, spaventati, si apprestano a uscire, uno recupera in tutta fretta lo smoking di Renzo e l'altro fa con la tovaglia un fagottino, dove mette i resti del mangiare. Invece Renzo indugia un minuto, guardando Lucia e prendendola per mano]

LUCIA

BARBONI E MILIARDARI

Pensi che ci rivedremo?

RENZO

Ci puoi giurare. Dovessi scalare il muro o.. vendere il flauto.

TIRABACI [facendo il baciamao con un certo stile](#)

Gentile signorina, ci degnamo di *porci* i nostri omaggi illustrissimi, a lei e famiglia. E' tempo di cambiare musica e di *cognatarci*.

ARMANI

E di cambiare aria...

[\[Sipario\]](#)

SECONDO ATTO

SESTA SCENA [in milanese?]

Ambientazione.

Interno della baracca. Stesso arredamento della prima scena con l'aggiunta di un vecchio juke-box e alle pareti ritratti, per lo più barbuti, di Mao, Freud, Marx, Chaplin, Fidel Castro, Epicuro, Che Guevara. Ortensia indossa un vestito da sera scollato e una parrucca bionda, che la fa assomigliare a Marilyn Monroe. Il vecchio Silenzio indossa una berretta rossa con paraorecchi e sta sdraiato a leggere un giornale finanziario. Improvvisamente Ortensia, dopo avere brevemente armeggiato attorno al juke-box, riesce a farlo funzionare e si mette a ballare un ritmo indiavolato con Ignoranza, che indossa un body nero attillatissimo, e un uomo con barba e baffi in tonaca da prete, che danza battendo con forza i piedi per terra. In quel momento entrano Armani, Tirabaci e Renzo.

TIRABACI *entrando, rivolto a Renzo*

Come ti dicevo, ti puoi sistemare nel posto-letto lasciato libero dal compagno Bakùni, che ci ha lasciato.. Ma cos'è questo casino? Sembra di essere in Parlamento.

IGNORANZA

Non esageriamo!

ORTENSIA *interrompe il ballo e getta le braccia al collo di Tirabaci*

Amori miei, bentornati! Nel rivedervi mi si muove tutto dentro.

ARMANI *rivolto a Renzo*

Intende dire la coratella del sentimento.

ORTENSIA

Intendo dire che il nostro miglioramento economico e soprattutto l'arrivo del nuovo padre spirituale, [indica Don Bachini] hanno risvegliato i miei sensi e tolto i freni alle mie... come si chiamano?

DON BACHINI *sillabando*

Inibizioni.

TIRABACI

Avevi proprio bisogno di qualcuno che ti guarisse... dalla frigidità.

ORTENSIA *civetta, rivolta a Renzo*

Ma dove avete pescato questo bell'alpino?

RENZO *si inchina a Ortensia con molta galanteria, poi stringe la mano a Ignoranza, Silenzio e Don Bachini.*

Piacere: Renzo Montecchi. Lieto di conoscerla.

BARBONI E MILIARDARI

ARMANI

Raccontaci prima che ci fa qui questo prete!

ORTENSIA

Ha tutte le carte in regola, avendo acquistato la *cuoca* della nostra società, che apparteneva a Bakùni...

TIRABACI [adirato, rivolto a Silenzio](#)

Ci siamo appena liberati le palle da un anarchico comunista, che era peggio di un'orchite, e tu che fai? Lasci che questa rispettabile puttana ci tiri in casa un anarchico prete. Come dire: dalla padella nella braga.

[[Silenzio chiamato in causa si toglie il paraorecchi, allarga le braccia e dal misterioso archivio sotto il letto estrae un foglio di carta bollata, mostrandolo a Armani](#)]

ARMANI

Purtroppo, stando alle carte, è tutto in regola...

TIRABACI

Ma sei sai leggere ancora meno di me!

ARMANI

Però riconosco la calligrafia del Bakùni...

TIRABACI [[toglie dalla patta il rotolo di carta moneta.](#)]

E dunque mi vieni a dire che questo qui, senza avere fatto un cazzo nella nostra sartò-merceria, dovrebbe spartire con noi questo ben di Dio...

DON BACHINI

Hai detto bene, fratello. Ciò che proviene da Dio va equamente diviso. E tutto proviene da Dio.

[[Silenzio, allarmato da quest'ultima frase, si alza dal catafalco, aiutandosi con le stampelle e parla sottovoce all'orecchio di Tirabaci](#)]

TIRABACI

Come hai osato dire poc'anzi, fratellastro?

DON BACHINI [sillabando](#)

Equamente diviso.

TIRABACI

La seconda è facile. La prima credo voglia dire in parti uguali.

DON BACHINI

Bravo fratello, sei perspicace.

BARBONI E MILIARDARI

TIRABACI

E tu che hai studiato in seminario apri bene i padiglioni delle sventole. Qui sono tutti testimoni che il compagno Bakùni è già stato liquidato dalla società *Tirabaci & Armani, cuciti a mani*. Ma essendo uno che non vuole mai rimetterci, ti ha ceduto al prezzo di venti euri non certo la *cuoca* della società di bassa moda coi rispettivi guadagni... Bensì, solo un merdosissimo letto, per di più infestato dalle cimici. Carta parla e notaio conferma!

[Silenzio annuisce, in segno di assenso]

DON BACHINI

Bravo fratello, sei perspicace. Ma sei vittima di un equivoco. Il tuo umile fratello in Cristo ti ha chiesto solo ospitalità, non vile denaro. Non ho lasciato la Chiesa per adorare Mammona...

TIRABACI

Offendi pure tua mamma, basta che non offendi le nostre, altrimenti ti stiriamo la tonaca... A proposito di tonaca, mi sa che non la conti giusta. Dì la verità che non sei stato tu a lasciare la Chiesa. E' lei che ha buttato fuori te. Eppoi, tornando a bomba, non ho finito... A essere pignoli il contratto parla di letto e non di letto nella baracca. Dunque il materasso e le coperte marce del Bakùni te li scaricheremo direttamente sui binari.

DON BACHINI

Grazie, fratello, per l'opportunità che mi dai! Sopporterò con letizia il gelo delle notti invernali in nome di Cristo.

ARMANI

Ma se siamo al primo di settembre!

ORTENSIA

Ma su, siate più buoni con questo padre!

IGNORANZA

Non era fratello?

TIRABACI

Ho detto solo che gli butto il materasso sui binari, mica l'ho obbligato a sdraiarsi sopra...

ORTENSIA

Via, se non può stare qui con noi come socio e neanche come inquilino, vorrà dire che mi sacrificherò e lo ospiterò nel mio letto.

TIRABACI

A che titolo?

ORTENSIA

Sarà il mio personal-prete.

BARBONI E MILIARDARI

TIRABACI

Perché, già che ci sei, non ti fai anche la cappella di famiglia?

ARMANI

A questi la ricchezza deve aver dato alla testa. Guarda lei com'è agghindata!

ORTENSIA

Parli proprio tu e il tuo socio che siete vestiti *no smoking*. Eppoi questo straccetto me lo sono comprato coi miei sudati risparmi. E questi gioielli sono bigiotteria...

TIRABACI

Come, Silenzio non vi ha allungato neanche un anticipino?

ORTENSIA

Neanche un centesimo.

ARMANI

E quel bel vestitino da topo d'albergo che indossa Ignoranza, chi gliel'ha procurato?

ORTENSIA

Gliel'ho regalato io per festeggiare l'*insulto*.

IGNORANZA

Col tuo permesso, *gentildama*, si dice "indulto".

ORTENSIA [\[rivolta ad Armani\]](#)

Per quella visita indiscreta che ha fatto alla villa, tu gli avevi sentenziato un mese di arresti domiciliari. Eravate davanti ai servitori in livrea e lui, che ha rispetto per le divise, ti ha preso sul serio e si è messo da solo in quarantena... Finchè oggi non ha letto sul giornale dell'altro ieri che il governo aveva messo in piedi l'*insulto*...

IGNORANZA

Indulto, mia signora, indulto.

ORTENSIA

Insomma quella roba lì, che le carceri non fanno in tempo a prendere nota del nome e del cognome, che i ladri sono già fuori ...

ARMANI

Quanta brutta gente verrà liberata. C'è da aver paura...

TIRABACI

I ricchi devono aver paura...

ARMANI

Ma noi siamo ricchi.

BARBONI E MILIARDARI

TIRABACI

Ah, già. E in quella borsa cosa c'è? [Indica una elegante valigetta di pelle appesa a un chiodo] Il gioco del Piccolo Arsenio Lupin?

ORTENSIA

Non esageriamo! Ci ho preso in liquiazione un piccolo set da scassinatore dilettante. Ma mi ha giurato che ci giocherà solo in casa.

TIRABACI [Prende la valigetta]

Come capo o almeno vicecapo della famiglia sono autorizzato a fare l'inventario: grimaldello, piede di porco, leve, guanti, prisma, corda incendiaria, fiamma ossidrica...

ORTENSIA [indica Renzo sdraiato su una branda]

Ma guardate, il vostro amico di bella presenza si è addormentato!

TIRABACI

Ha preso possesso del *dromitorio* che gli spetterebbe, per averci aiutato nelle faccende legali...

ARMANI

All'occorrenza potrei fargli spazio nel mio giaciglio, per fare *pendant* con Ortensia...

TIRABACI

Meglio di no, con te non c'è da fidarsi... Eppoi è quasi fidanzato. Piuttosto non vi ho ancora chiesto conto di quei brutti musci incollati alle pareti? Sembra di essere al *mausoleo*.

ARMANI

La maggior parte mi sembra di averli già visti...

ORTENSIA

Certo, sono barboni come noi, anche se uno somiglia a Charlot.

ARMANI [indicando Mao Tze Tung](#)

Quello lì dalla giacchina stretta sembra piuttosto un *excomunitario* di tipo cinese...

TIRABACI

Escludo. Piuttosto filippino. Ma i manifesti cosa manifestano?

IGNORANZA

Fu il regalo che ci volli contraccambiare alla Ortensia.

ARMANI

Confessa. Dove li hai rubati?

IGNORANZA

Giuro sulla povera mamma, che Dio la tenga lì dov'è. Non li ho rubati. Li ho barattati dal Ricetta.

TIRABACI

E con che cosa li hai barattati?

IGNORANZA

Con dei brutti quadri senza cornici.

ARMANI

E i brutti quadri dove li avevi presi?

IGNORANZA

Alla villa...

TIRABACI

Quale villa?

IGNORANZA

La solita, quella dei conti Capuleti.

ARMANI *molto adirato*

Ma lo sai, o disgraziato recidivo, che il nostro ospite dormiente è quasi promesso, salvo complicazioni, alla figlia dei conti, cioè alla *contadina*!

IGNORANZA

Non ho fatto niente di male.

ARMANI

Ma come ragioni?

IGNORANZA

Vi spiego come ho ragionato. Avendo pagato il mio debito alla giustizia,... sia pure con lo sconto, ho pensato che bisognava collaudare gli attrezzi, perché senza un vero collaudo non *avessi* potuto giocarci solo in casa, mantenendo la promessa fatta alla Ortensia. Così sono tornato al cancello della villa, dove il custode mi ha chiesto: lei cosa desidera.? E io ci ho risposto: desidero dei quadri. E lui mi ha chiesto: a che scopo? E io ci ho risposto: per toglierli dalle cornici. E lui ha detto: ah, è il corniciaio. E io ci ho risposto: se lo dice lei. E poi mi ha guardato male e ha detto: la sua faccia non mi è nuova. E io ho risposto subito: neanche la sua. E poi mi ha domandato: perché è vestito così? E io ho risposto: perché il nero smagrisce. E lui mi ha domandato: ce l'ha l'appuntamento? E io a mia volta: a dire il vero no, però noi bravi artigiani è meglio prenderci a volo, quando ci decidiamo a passare da un cliente. E lui: questo è vero, però preferisco accompagnarla. E io: molto volentieri. Così mi ha scortato fino nella sala d'ingresso dove ho informato la servitù, dicendo: devo prendere subito questi. E lì c'era il il maggiordomo che mi ha chiesto a muso duro: ma lei ha parlato col Conte? E io: certo, ha detto di riportarli entro stasera, perciò devo fare in fretta. E lui ha comandato alle cameriere: aiutatelo. Così nella fretta di scappare, di con tutti gli attrezzi che avevo, ho usato solo il taglierino e ho preso i primi dieci o dodici che avevo a tiro, facendo dei rotoli. Cinque o sei scarabocchiati da un certo... Pino Uccello, che si capiva perché li hanno lasciati all'ingresso: si tratta di un dilettante.

BARBONI E MILIARDARI

ARMANI

E cioè?

IGNORANZA

Uno con la fissa: insiste e ce la mette tutta, ma alla fine il quadro fa cagare.

ARMANI

E chi ti ha dato questi insegnamenti di arte?

IGNORANZA

Una delle cameriere. La quale oltre ad essere molto piacente dice che ha studiato pittura, scultura e scrittura. Credo che prima o dopo mi dichiarerò.

ARMANI

Non era piuttosto Picasso?

IGNORANZA

Bravo, in volgare quello è il nome esatto. Eppoi ne ho staccati altri cinque o sei o forse sette, che una volta raffiguravano orologi, elefanti e tartarughe, ma poi hanno preso acqua, probabilmente piovana, e sono colati tutti. E così il Conte li ha sacrificati nell'ingresso.

ARMANI

E non ti ricordi il nome dell'autore?

IGNORANZA

Questo me lo ricordo bene: Salvatore Telchì, anzi Dalì. Bravo, ma sfortunato col *meteorismo*.

ARMANI

Il secondo non lo conosco, ma il primo, Picasso, avanti che morisse, aveva i suoi porchi compratori. Anche lo scarabocchio abbellisce una parete, se ha una bella cornice...

IGNORANZA

Forse dovevo prendere le cornici, ma non ci ho pensato. Poi ho fatto il baciamento alla cameriera e anche alla guardia, per non destare sospetti, e sono andato di filato al garage del Ricetta sui Navigli. E qui ho fatto, come vedete, un grande affare. Perché, oltre a farmi dare parecchi ritratti non bagnati e non scarabocchiati, ho preteso quel magnifico juke-box, funzionante, di antiquariato moderno. Con la di cui musica, mettendo le vecchie cinquanta lire, abbiamo ballato.

TIRABACI

Sei stato abile e anche se hai rubato – e non farlo più – a dei futuri parenti, alla fine gli hai sfilato solo degli scartini.

ARMANI

Ma che convenienza ha avuto il Ricetta a prendere dentro i quadri mal riusciti?

BARBONI E MILIARDARI

IGNORANZA

Mi ha spiegato con belle parole che qualunque merda venga via dalla casa del Conte, il quale naturalmente lui lo conosce, prende, per il fatto di essere vissuta in mano sua, un certo valore. Almeno come un juke-box.

TIRABACI

Fare il peccato, ma non rivelare mai il peccatore. Né ai ricettatori, né alla polizia.

IGNORANZA

Conosco la regola, ma nel caso presente ho dovuto confessare chi era il cliente di provenienza, altrimenti mi avrebbe messo subito alla porta, cioè alla saracinesca.

ORTENSIA

Ragazzi, abbiamo guadagnato più soldi in questi giorni che in tutto il resto della vita. Si vede che lassù qualcuno ci vuole bene. Perciò ora basta festeggiare. Andiamo tutti a dormire e io reciterò anche in rappresentanza di voi malcredenti le orazioni di ringraziamento. E con le istruzioni del prete varranno di più..

[Fischio del treno e sipario]

SETTIMA SCENA [in italiano. Gennaro parla con accento pugliese.]

Ambientazione.

Due giorni dopo. Mercato del pesce a discrezione dello scenografo. Lucia e Susy hanno delle borse da spesa e girando per le bancarelle conversano animatamente.

LUCIA

Non ho mai avuto un presentimento chiaro e forte come in questo momento. Non so perché, ma sono convinta di incontrarlo.

SUSY

Ma contessina, non pensa a quanto è grande Milano. Eppoi che volete che ci faccia un principe in un posto così squallido e [annusa] puzzolente.

LUCIA

Un principe o piuttosto un ladro di opere d'arte? E perché non proprio il sempliciotto che diceva di essere? I suoi occhi erano chiari come l'acqua. O è l'essere più puro che abbia mai incontrato, oppure è il più grande bugiardo. Ma, chiunque sia, confesso che ne sono affascinata...

SUSY

Certo che per trascinare Lei fuori dalla villa, ne deve avere di fascino. Ma non sarà che adesso non c'è più Marforio?

LUCIA

A proposito, ho imparato a conoscere il lato duro di mio padre: l'ha licenziato sui due piedi.

BARBONI E MILIARDARI

SUSY

Se all'occorrenza non si sa essere duri, non si diventa il re del panettone...

LUCIA

Ma, ammesso che Marforio abbia peccato di leggerezza, in fondo quelle opere sottratte in pieno giorno dal suo complice erano soltanto delle volgari copie. Gli originali mio padre li tiene nel caveau.

SUSY

E allora perché si è inferocito al punto di prendere a calci il maggiordomo? Un signore come lui!

LUCIA *riflessiva*

Forse perché il furto, dato il modo singolare in cui è avvenuto, è finito nella cronaca. Ed ora il babbo è costretto a confessare ai visitatori che tiene in casa soltanto imitazioni senza valore.

SUSY

A dire il vero tutti i suoi amici collezionisti, facoltosi o meno, usano la stessa precauzione e non ne fanno mistero. Ma qualcuno, che non gli è precisamente amico, maligna che il Conte nel caveau della banca non abbia più niente e che sia stato costretto a disfarsi di molti pezzi...

LUCIA

Sciocchezze... e perché avrebbe dovuto venderli ?

SUSY

Forse per far fronte alla crisi della sua azienda.

LUCIA

E perché l'azienda sarebbe in crisi?

SUSY

Non voglio addentrarmi in questioni che non capisco, mi limito a riferire. Per ipotesi... sembra che il Conte, in ossequio alle sue nobili origini veronesi, non contento di essere il re del panettone, abbia cercato di diventare il re del pandoro. Ma sembra che a Milano il consumo del pandoro non abbia avuto il successo sperato.

LUCIA

Sei un ingenua. A parte che le aziende di mio padre si contano a decine, e dunque non basta il pandoro a mandarlo in crisi, la tua ipotesi, se anche fosse giusta, cosa c'entrerebbe con l'autenticità dei quadri?

SUSY

Parlando sempre per ipotesi... per non correre il rischio che le banche gli restringessero il credito, il Conte si sarebbe ben guardato dal denunciare il furto di dieci opere che sono in realtà... autentiche.

LUCIA

Dunque mio padre avrebbe in casa quadri di valore....

BARBONI E MILIARDARI

SUSY

Diciamo che li aveva...

LUCIA

E sosteneva che fossero dei falsi?

SUSY

Solo così si spiega la sua sfuriata con Marforio...

LUCIA

Ma chi te le mette in testa queste baggianate, senza capo né coda?

SUSY

Senza fare nomi, è l'amico di un mio amico, che studia alla Bocconi, e che sa tutto dell'alta finanza...

LUCIA

Non così alta come quella dove opera il babbo. Ma sono sottigliezze che tu non puoi capire.

SUSY

Mi scusi, sono davvero un'ingenua. Si ricorda stamane quando mi ha detto che voleva vedere Milano e uscire con me per imparare come vive la gente comune? E mi ha proposto di diventare sua amica e voleva perfino che le dessi del tu, ma io non mi sono permessa?

LUCIA

Certamente.

SUSY

Ecco, io stupidamente ho subito fatto l'ipotesi... che le vostre faccende finanziarie, come capita sempre più spesso al giorno d'oggi, andassero male e che Lei, contessina, volesse imparare a destreggiarsi nel caso, Dio non voglia, diventasse povera...

LUCIA

Come se per imparare a nuotare uno dovesse prima... affogare.

SUSY

Dunque è sicura che le sue aziende vadano bene... e questa per me è una bella notizia, perché con le colleghe domestiche si discute spesso sulla ricchezza dei rispettivi padroni...

LUCIA

...Si dice datori di lavoro.

SUSY

Giusto, e siccome ciascuna delle mie amiche sostiene che il suo datore di lavoro è il più ricco... sinceramente, mi dispiacerebbe dargliela vinta. Fra l'altro, se il Conte non è in crisi, non è vero che

BARBONI E MILIARDARI

non può più permettersi nemmeno l'elicottero. Anche se è un po' di tempo che il velivolo non atterra...

LUCIA [è un po' irritata, ma non lo vuole dare a vedere]

Ma no, è che in questa stagione si verificano temporali improvvisi e il pilota non vuole correre rischi. Ma pensiamo al pesce. Dove possiamo trovare una bella aragosta?

RENZO [indossa un grembiule chiazzato di sangue, è al banco con un uomo anziano e sta tagliando un tonno.]

GENNARO [piuttosto anziano e ridanciano]

Pesce fresco, pesce vivo! [rivolto a Renzo] Cos'è quella faccia triste? Ti è venuto il mal di... *dentice*, ha, ha, ha?

RENZO

Piuttosto il mal d'amore.

GENNARO

Quello, un uomo vero, non lo deve mai confessare. E' meglio che non si ... *seppia*. Ah, ah, ah.

RENZO

Mi sembrava tutto troppo bello per essere vero. E troppo facile per durare a lungo.

GENNARO

Non c'è rosa senza... *spigole*. Ah, ah, ah! Ma come mi vengono? Avrei dovuto fare il comico.

RENZO

A mio parere è molto meglio che non l'abbia fatto.

GENNARO *rabbuiandosi*

Cosa intendi dire?

RENZO

Intendo... che questo è un mestiere più sicuro.

GENNARO *di nuovo ilare*

Infatti. Vendere il pesce è più sicuro... che vendere il riso.

RENZO *cercando di adeguarsi*

Anche se piove troppo, il pesce non corre il rischio di marcire.

GENNARO

No, non è così che devi tagliare il tonno. Lascia, che lo faccio io. Piuttosto, prendi tutte queste fatture e fammi... il *totano*. Ha, ha, ha.

BARBONI E MILIARDARI

[Improvvisamente Renzo riconosce Lucia, che con la cameriera è giunta nei pressi dalla sua bancarella, e subito si nasconde dietro un telo.]

GENNARO

Che fai , dove scappi? Non hai capito la battuta: totale, totano?

RENZO

Signor Gennaro, è lei, la ragazza che le dicevo, con la cameriera ! Non voglio che mi veda così conciato.

GENNARO **bonario**

Allora quella strana storia di Cenerentola all'incontrario non era una fandonia... [si rabbuia] Ma tu mi offendi: ti ho appena dato un lavoro e già te ne vergogni?

RENZO

No, non è questo. Lei è una donna ricca, molto ricca e ho paura di perderla!

GENNARO

Dì la verità, è per la puzza?

RENZO

Se è per quello anche nella mia stalla c'è un odore pesante, ma ci sono abituato. Eppoi c'è il vento delle montagne, che lo spazza via. Ma qui... è lei che non è abituata.

GENNARO **facendosi serio**

Ascolta uno che viene dal profondo Sud e ne ha viste tante. Impara l'orgoglio e la dignità da quegli accattoni che ti ospitano e tieni presente che il Tirabaci, uno che si dà grandi arie da rubacuori, ha imparato tutto da me. Se non è destino che la ragazza ti ami, pazienza. Se invece ti deve amare, perché è scritto nel tuo destino, ti deve prima rispettare e poi apprezzare per quello che sei.

E d'altra parte, se davvero non si tratta di una semplicemente ricca, ma di una molto ricca, calcola di avere con lei le stesse chances di... che so... un calciatore, un cantante o un attore. Perché la donna molto ricca non ha bisogno di consolidare i beni di famiglia, perciò può fare a suo piacimento di un pescivendolo un principe. Basta che la cosa, a suo capriccio, appaia divertente. Quindi dammi retta, dimostrati uomo, ed esci dal separè!

[Rivolto alle due ragazze, che nel frattempo si sono avvicinate al banco] Belle damine, un bel trancio di tonno?

LUCIA [con sussiego]

Che orrore, quel pescione sanguinante. No, volevamo un'aragosta.

RENZO

Don Gennaro, posso servirla io, la signorina?

GENNARO

E tutta tua!

BARBONI E MILIARDARI

RENZO

La signorina non vuole il pesce morto, preferisce l'aragosta viva. Le piace sentirla urlare dal dolore quando l'acqua della pentola diventa bollente. Come i suoi antenati facevano coi prigionieri...

LUCIA *sbalordita*

Tu qui?

RENZO

Perché, non ti piace la mia divisa?

[Lucia si mette a piangere e scappa via, in vano trattenuta dalla domestica. Renzo cerca di mascherare la sua delusione]

Finalmente ritorno alla realtà. Come dicevo prima, mi sembrava tutto troppo facile, e anche un po' assurdo, come in un sogno. Arrivo a Milano dalla montagna e trovo accattoni dappertutto, come se ci fosse il raduno nazionale dei poveri. Incuriosito, invece di iscrivermi al conservatorio, faccio amicizia con due gran signori, i quali poi mi confessano di essere anche loro dei barboni. Ma poi si scopre che hanno per le mani pacchi di soldi. Intanto vedo una ragazza, me ne innamoro e grazie all'aiuto di questi tipi strani, riesco a conoscerla. E lei sembra ricambiare il mio sentimento. Non solo, dice che mi ama così come sono, perché non assomiglio ai suoi amici ricchi...

GENNARO

Ricchi, poveri, ma cosa conta in amore? L'amore è un gioco.

RENZO

Sarà, ma vince sempre chi ha più biglie.

GENNARO

Le biglie oggi sono tue, domani mie, chi può saperlo? E' il bello del capitalismo.

RENZO

Lei lo chiama capitalismo, io la chiamo fortuna. E' un tram senza orari che passa ogni tanto. E se lo perdi, possono passare anni e anni prima che ripassi. E intanto sei costretto a viaggiare a piedi.

GENNARO

Ma a te chi te l'ha detto che l'hai perso, il tram?

RENZO

Ma non ha visto che l'ho aggredita malamente, senza alcun motivo?

GENNARO

A pensarci bene è stata la cosa più giusta che potessi fare. Di gentilezze e di salamelecchi deve averne piene le tasche, la contessina, come si chiama...?

RENZO

Lucia.

BARBONI E MILIARDARI

GENNARO

Ecco, vedi, questo è un errore.

RENZO

Quale errore?

GENNARO

Hai pronunciato il suo nome con troppo rispetto. Come se fosse la frase di un'orazione o il detto di un oracolo.

RENZO

Invece?

GENNARO

Invece devi parlare di lei come si parla del prezzo del nasello, del peso della cernia, della freschezza delle alici. Con noncuranza. E se vuoi entrare col furgone nella corsia giusta, metti fuori il naso...

RENZO

Sarebbe a dire?

GENNARO

Falle capire che lei non è la prima cosa che ti interessa, che hai altri problemi. Quello di mangiare, per esempio. E tu per primo devi convincerti che lei non è un problema, ma semmai, con i soldi che si ritrova, la soluzione dei tuoi problemi...

RENZO

Giusto, mi sembra un ottimo consiglio. Chiedo scaccia chiedo, problema scaccia problema.

[esegue "Danè" di Luigi Baroni Caglio]

Se non hai soldi, non puoi sposarti
se non hai soldi non puoi prendere moglie.....
se non hai soldi,non puoi neanche fare la spesa.....
Se non hai soldi,non puoi neanche fare la spesa.....
Se ci sono,ci sono, se non ci sono arrivederci....
Se ci sono, ci sono, se non ci sono arrivederci.....
Ma che puzza di pesce, puzza di pesce.....
Ma che puzza di pesce, puzza di pesce...

GENNARO

Se non puoi fare quello che ti piace, cerca di farti piacere quello che fai. [\[si ricorda di richiamare i clienti...\]](#) Pesce fresco, pesce vivo! Mettici più entusiasmo.

RENZO

Ce la sto mettendo tutta, ma per il momento, sinceramente...

BARBONI E MILIARDARI

GENNARO

Le tue difficoltà derivano dal fatto che non sei nato a mare...

RENZO

Non l'ho neppure mai visto, il mare.

GENNARO

Niente è più bello del mare. E tutti questi esseri meravigliosi che ci circondano sono la vita del mare.

RENZO

No, non ci ricasco. Ho già sentito parlare gli animali di peluche, non vorrei adesso sentire parlare i pesci...

GENNARO

Tranquillo, i pesci non parlano da vivi, figurarsi da morti. E noi del Sud, quando occorre, siamo più silenziosi dei pesci. Il silenzio allunga la vita.

RENZO

Ma prima non hai gridato gente: pesce vivo?

GENNARO

Che c'entra, quello è gergo commerciale. Il commerciante deve mentire sempre, per principio.

RENZO

E perché?

GENNARO

Perché il cliente parte dal presupposto che tu lo freggi e ne è talmente convinto che, se per caso una volta o due non lo freggi e lo servi bene, si convince che sei la più brava persona del mondo. E ritorna.

RENZO

Lavoro o no, mio padre mi ha insegnato a non mentire.

GENNARO

Non si tratta di mentire, ma di dispensare felicità. Ti darò un consiglio, anzi ti rivelerò un segreto del mestiere, roba per specialisti. Stammi bene a sentire : al compratore devi far credere di avergli riservato un trattamento speciale. Anzi, di avere trattato bene solo lui, dandogli il pesce appena pescato, e rifilato a tutti gli altri le seconde scelte. Così sarà doppiamente contento, perché mangerà bene e penserà di essere furbo.

RENZO

Ma perché la felicità dev'essere così complicata?

BARBONI E MILIARDARI

GENNARO

E' la gente che è complicata. Eppoi in che cosa consiste la vera felicità? Te lo dico io: nel mettere il prossimo in salamoia. Sei intelligente? Ecco che cerchi di farlo pesare, sputando sentenze e facendo il padreterno in televisione. Sei ricco? E allora devi girare con certi macchinoni con certe ruotone, oppure metterti al polso certi pataconi, perché devi essere per forza invidiato. Altrimenti sei ricco senza soddisfazione. E via discorrendo. Sei bello? Allora devi metterti in posa e fare il guappo. Così...[\[cammina atteggiandosi a bullo\]](#)

RENZO

Sarà, ma io non la penso così. Se un altro è felice, io sono contento per lui. E se tutto il mondo è felice, io sono contento per tutto il mondo.

GENNARO

I santi ragionavano così. E fecero tutti una brutta fine: chi sbranato dai leoni, chi infilzato dalle frecce, chi bruciato sul rogo. Invece la tua felicità, se mai ti capita, la devi tenere ben stretta, e non dividerla con nessuno. Anzi, devi proteggerla con l'arpione dai pescecani che cercheranno di portartela via!

RENZO

Sarà, ma secondo me la felicità non va d'accordo con la guerra. E, a pensarci bene, neanche con la matematica.

GENNARO

Ma cosa c'entra la matematica?

RENZO

E' l'unica cosa che più la dividi, più aumenta.

GENNARO

Allora, piuttosto che spartire, preferisco essere infelice.

RENZO

Io invece credo di essere troppo giovane per portare il fardello dell'infelicità.

GENNARO

E allora come ti regoli?

RENZO

Quando sono contento suono il flauto, quando sono triste canto.

GENNARO

E funziona?

RENZO

... sicuramente più di certe pasticche.

[\[Si toglie il grembiule, per non essere comico, e si appresta ad eseguire "Amore" di Baroni Caglio\]](#)

Amore... dimmi
Amore... quando
Amore... sogno
Amore... tanto
Amore... forse
Amore... perso
Amore... inutile, di fronte all'universo
Amore... splendido, ma così fragile
Amore... unico, irripetibile
Amore... candido, di forza magica, la chiave insolita che apre l'anima.
E' il tuo miracolo , il mio miracolo , che salva gli uomini , conforta i deboli , nasconde il facile ,
trasforma il limite e poi... si accende...
Diamante unico ,
Faro nascosto , ma raggiungibile , di questa stupida , incomprensibile , ma
Formidabile Umanità !!

[Sipario]

OTTAVA SCENA [in milanese addomesticato o così com'è]

Ambientazione.

Sera del giorno dopo. Nella baracca non compaiono più i poster, sostituiti dai quadri di Picasso e di Dalì. Il juke-box è stato sostituito da un apparecchio televisivo, dove il ragionier Silenzio segue in continuazione i titoli di borsa. Renzo rientra la sera dopo il suo lavoro di pescivendolo e trova Armani che si medica con una bistecca un occhio pesto, assistito da Ortensia, Tirabaci e Ignoranza.

ARMANI

Ohi, ohi, ohi, ahi , ahi, ahi!

ORTENSIA

Basta lamentarti. Un vero uomo non piange.

TIRABACI

Per farlo smettere di piangere serve una ragione migliore...

ORTENSIA

E quale sarebbe?

TIRABACI

Per esempio l'idea che quando decide di essere guarito possiamo mangiarci la bistecca. Lo Scamone ha sempre avuto in negozio della carne ottima..

BARBONI E MILIARDARI

RENZO

E' chi è lo Scamone?

IGNORANZA

E' quello che gli ha menato a Armani.

ARMANI [imbufalito](#)

E non mi avrebbe menato se a quella bestia lì non fosse venuto in mente di fare il duro. [Indica Tirabaci](#)

TIRABACI

Io devo ben proteggere la comunità dalla vile aggressione di quei due...

RENZO [stupito](#)

Aggressione?

ORTENSIA

Il Ricetta ha saputo dal giornale e dalle chiacchiere in giro che i quadri barattati da Ignoranza erano delle copie. Allora si è organizzato, si è informato dove abitava Ignoranza e ha scritturato lo Scamone, che è ben messo. Poi stamattina è venuto qui ed è entrato (senza bussare) per darci una lezione.

RENZO

Per dare una lezione a tutti noi?

ORTENSIA

No. Per darci una lezione a Ignoranza. Ma lui, sai com'è svelto e agile, nel vedere che lo volevano pestare, si è arrampicato su per i muri della baracca...

RENZO

Non sarà mica l'Uomo Ragno...

ORTENSIA

No, faccio per descrivere la scena. Lui giocava ai quattro cantoni e non riuscivano a bloccarlo. Finchè non è schizzato fuori e se l'è svignata lungo i binari. E loro erano indecisi se inseguirlo o no, quando a Armani ci è saltato in mente di dire: vorrei fare da paciere ...

RENZO

E quello Scamone gli ha subito menato.

ORTENSIA

No, ha preso Armani per il bavero e ha gridato: o restituite subito la merce al Ricetta o incomincio a suonarti come un tamburo. Sai, lo Scamone si divertiva a suonare la batteria. Nel Sessantotto...

RENZO

E poi? Vai al punto.

BARBONI E MILIARDARI

ORTENSIA

Allora Tirabaci gli ha fatto la faccia da cattivo con gli occhi spiritati e la bava alla bocca, che sembrava Vallanzasca. E' la sua tattica, che a volte va bene e a volte no. E ci ha detto a muso duro: prova a dargliene uno!

ARMANI

E lui me l'ha dato!

ORTENSIA

E lui ha insistito: prova a dargliene un altro!

RENZO

E lui gliel'ha dato.

ORTENSIA

Esatto. E il Tirabaci, ancora a sfidare.

ARMANI

E lo Scamone ancora a picchiare. Sempre nello stesso posto, cioè nell'occhio mancino, come se pestasse una braciola.

RENZO

E quel Ricetta, cosa faceva?

TIRABACI

E' un codardo. Osservava a braccia conserte.

ARMANI

E intanto l'eroe [indicando Tirabaci] continuava a sbuffare e sbraitare. Finchè.. ohi, che male, resterò cieco!

TIRABACI

Bene, così ti faranno l'elemosina!

RENZO

E poi?

IGNORANZA

E poi la Ortensia con la sua famosa gentilezza non ci ha detto: basta con questa inutile violenza, trattiamo! E siccome il bestione non la ascoltava, ha dovuto prima spaccarci sulla testa pelata il mattarello, così finalmente si è girato e le ha risposto: e va bene trattiamo! Così io che, essendo salito sul fico di emergenza, ascoltavo dall'abbaino, ho sentito col mio sottile udito che le cose si stavano mettendo a posto da sole.

ORTENSIA

BARBONI E MILIARDARI

Alla fine abbiamo combinato un altro scambio, abbiamo restituito i manifesti e il juke-box, e loro ci hanno ridato i quadri taroccati, che avevano già pronti nel frugone. Perché in fondo sono dei commercianti seri e delle brave persone. In più, grazie ai miei trascorsi, che ci ho avuto con lo Scamone una parentesi romantica nel Sessantotto, mi hanno messo in stalla...

RENZO

Quale stalla?

IGNORANZA

Intende dire "installato".

ORTENSIA

... quel magnifico televisore in bianco e nero. Solo cento euri, compresi l'allacciamento al *tralicio* e le mani d'opera.

RENZO

Non mi sembra così a buon mercato. Ma almeno si vede qualcosa?

ORTENSIA

Si vede solo un canale video, ma proprio perfettamente e senza righe, tanto che il Silenzio non si è più staccato un minuto, come se avesse visto la Befana. E, sinceramente, adesso sono più preoccupata per la sua testa, che per l'occhio di Armani...

RENZO

E cosa sta guardando?

ORTENSIA

Tutta una processione di numeri, non so se sono le corse dei cavalli...

TIRABACI

Ma no, sono le *cuoche* di borsa.

RENZO

Zitti un attimo, per piacere!

TIRABACI [sottovoce ad Armani](#)

Ma guarda questo qui. E' ospite, è sbarbato, e viene qui a dirci di stare zitti!

RENZO

Silenzio, puoi alzare il volume, per cortesia?

[[Si sente la televisione a tutto volume. Parla un commentatore](#)].

SPEAKER

"Le azioni della Panettoni Extra sono state sospese per eccesso di ribasso.... Ma, come dicevamo, le sette società quotate che fanno riferimento al gruppo Capuleti registrano da giorni una forte

BARBONI E MILIARDARI

tendenza al ribasso. E ciò, nonostante il buon andamento del fatturato. Per spiegare l'anomalia gli esperti ipotizzano che sia in corso una manovra speculativa orchestrata ai danni del Conte..."

ARMANI

L'unica cosa che ho capito è che stanno parlando [\[ammiccando a Renzo\]](#) del suo suocero. Il giovane fa bene a dare ascolto. [\[Rivolto allo speaker\]](#) Grazie!

SPEAKER [surreale](#)

Prego.

ARMANI

Non c'è di che. E per l'occhio, cosa posso fare?

SPEAKER

Già che c'è, ci metta anche un po' di senape.

RENZO

Ma quale suocero! Oggi ho incontrato Lucia e l'ho insultata! Forse non la vedrò mai più...

TIRABACI

E hai fatto la cosa giusta. Io, a differenza degli altri ignoranti qui presenti, ho capito il significato della sbrodolata in video. La sostanza è che avresti sposato un mare di debiti, che prima o dopo ci confiscano anche la villa. Che fiuto nasale! Bravo!

[\[Inaspettatamente Silenzio si alza dal catafalco senza stampelle e con un gesto eloquente chiede a Armani in prestito il telefonino cellulare\]](#)

ARMANI

Però trattamelo bene, che il marocchino che me l'ha venduto non è più in giro...

TIRABACI

A parte che il marocchino è ritornato in circolazione, dimentichi che siamo ricchi e di telefonini ne possiamo comprare un negozio.

ARMANI

Sia quel che sia, trattamelo bene lo stesso [\[Glielo dà\]](#)

TIRABACI [incuriosito](#)

Chissà cosa ha in mente quel satanasso...

[\[Silenzio si apparta e si mette a telefonare con grande impegno\]](#)

Intanto mi è venuto un languorino. Sono abituato a mangiare presto. [\[rivolto a Armani gli mostra tre dita\]](#) Quante sono queste?

ARMANI

BARBONI E MILIARDARI

Due, credo.

TIRABACI

Non sei mai stato bravo a fare i conti. E comunque sei guarito! [\[Gli toglie la bistecca dall'occhio.\]](#)

ORTENSIA

Una bistecca in sei, come ai vecchi tempi di magra. Com'è romantico!

TIRABACI

E grazie alle lacrime di costui non occorre nemmeno pagarla.

ORTENSIA

Non dimentichiamo di lasciarne un pezzettino al nostro padre spirituale.

TIRABACI

Ah già, che fine ha fatto Don Bachini?

ORTENSIA

E' in giro per la *questura*.

IGNORANZA

Intende dire la questua.

TIRABACI

A lui ci lasciamo le tagliatelle di farina di miglio. Specialità della casa.

ORTENSIA

Mai più tagliatelle: ho il mattarello rotto.

[\[Preceduto da una scampanellata, che riproduce un muggito, entra danzando Don Bachini, con un sacco in mano e alle orecchie un lettore cd\]](#)

DON BACHINI [a ritmo di rap](#)

Bisogna portare fantasia in chiesa, per questo sono andato a fare la spesa...

[\[Versa sul tavolo il contenuto del sacco, molto eterogeneo\]](#)

...fagioli, castagne e polenta fritta, anche per oggi la fame è sconfitta...

ARMANI [risponde a ritmo di rap](#)

Mettiamo tutto in un calderone, ma attenti a non buttarci anche qualche bottone...

ORTENSIA [a ritmo di rap](#)

Per fare il minestrone non occorre un gran cuoco, sarebbe abbastanza avere il fuoco. Sono anni che predico a questo e a quello: in questa casa ci vorrebbe un fornello!

BARBONI E MILIARDARI

RENZO *a ritmo di rap*

La legna qui non manca e nemmeno il camino. Per fare un bel fuoco basterebbe un cerino.

IGNORANZA *in evidente difficoltà*

Ma... ma... ma se il cerino non ce l'ha nessuno, vuol dire che stasera faremo digiuno.

DON BACHINI

Digiuno, preghiera e eucaristia, l'importante è amarsi e stare in compagnia...

TIRABACI

Adesso mi ricordo, assieme ai sigari avana, in tasca ho un accendino... dell'americana.

[Silenzio ha smesso di telefonare e con inaspettata agilità si mette a ballare in camicia da notte, esegue una spaccata e fa il segno ok con le dita]

ORTENSIA *[smette di ballare]*

Io questo lo conosco bene: non è uno che parla o ride a sproposito. Se è così contento vuole dire che ha combinato un affare grosso, molto grosso.

[Fischio del treno e sipario]

NONA SCENA

Ambientazione.

Qualche giorno dopo. Ore undici del mattino. La baracca è addobbata con fiori e festoni. Al centro del locale è stata allestita una grande tavolata coperta da una tovaglia rossa natalizia e tutti si danno da fare per accogliere degnamente un personaggio importante, di cui non tutti conoscono l'identità. Per il momento sono presenti solo Ortensia in abito da sera, Armani in grigio e Tirabaci in smoking. Fuori nell'orticello il macellaio e il pescivendolo stanno predisponendo la grigliata.

ORTENSIA *indicando la tavolata*

Guarda che colpo d'occhio!

ARMANI *toccandosi l'occhio pesto*

Non farmi venire in mente lo Scamone...

TIRABACI

Sarà anche sciccosa. Però è un pugno in un occhio!

ARMANI

Per me, lo fate apposta...

ORTENSIA

E perché mai?

BARBONI E MILIARDARI

TIRABACI

Che cosa c'entrano i babbi natale e le renne in estate...

ORTENSIA

A parte che, come diceva il re Franco Quarto, "l'estate sta finendo", è l'unica buona che abbiamo rimediato...

TIRABACI

E da dove viene?

ORTENSIA

E' un gentile prestito dal corredo del buon Don Bachini. L'ha usata quando era curato di parrocchia, alla festa del Giubileo...

TIRABACI

Lo scienziato Giubileo Giubilei, quello del moto perpetuo?

ORTENSIA

No, quello era un altro Giubileo, che hanno bruciato vivo. Invece, sotto il Giubileo che dicevo io, le parrocchie hanno festeggiato in *pompa e magna* il centenario di Gesù Cristo.

TIRABACI

Niente meno! Per questo la tovaglia è così grande.

ARMANI

Ed era fin troppo coprente. Così ho tagliato la stoffa in avanzo ricavandone una creazione...

[Entra Ignoranza vestito in modo molto buffo, con un body attillato, che riprende il motivo della tovaglia, e si mette a disporre sul tavolo delle posate...](#)

TIRABACI

Ah, ah, ah, eccola qui la tua creazione. E come si chiamerebbe?

ARMANI

Non so. Potrebbe risultare un completino da appartamento per i colpi delle feste...

TIRABACI

Ah, ah, ah, quando la gente è in montagna...

[Entra Don Bachini vestito da cardinale.](#)

ARMANI

Caspita, che sciccheria! Va bene che Silenzio ci ha fatto capire di metterci tutti eleganti...

TIRABACI [rivolto ad Don Bachini](#)

BARBONI E MILIARDARI

Vai subito a riportare quel vestito da alto monsignore, prima che al vescovado se ne accorgano e la *madama* venga qui a prenderci!

DON BACHINI

Ogni soldato ha nel suo zaino un bastone da maresciallo. Ed ogni prete ha nel suo corredo un vestito da cardinale...

TIRABACI

Che cosa intendi dire, che non l'hai rubato?

DON BACHINI

Mia madre lo confezionò con le sue sante mani già ai tempi del seminario, sicura che avrei fatto strada.

[Si mette alle orecchie il lettore cd e inizia a ballare]

TIRABACI

Chissà che delusione, quella povera donna!

ARMANI

Però è un bel taglio, quasi quasi alla mamma del prete gli diamo una *cuoca* della società...

TIRABACI

Sì, purchè si riprenda in casa il suo cardinale.

[Entra Renzo, che indossa il grembiule sopra lo smoking]

RENZO

E' tutto pronto per la grigliata... L'ospite a che ora arriva?

ARMANI

Di sicuro non troppo presto.. I signori, più ricchi sono e più tardi pranzano. Quelli che vogliono strafare, pranzano addirittura la sera a cena...

RENZO

Dunque si tratta di un signore?

ORTENSIA

A me non risulta.

TIRABACI

Quest'ospite misterioso ancora non lo conosco e già mi sta sulle palle...

ARMANI

Ma come, credevo che almeno tu sapessi chi è.

BARBONI E MILIARDARI

TIRABACI

No davvero. Con me Silenzio non si allarga più di tanto. Sei tu il suo confidente.

ARMANI

Di solito è così. Però stavolta non ho la minima idea di chi caspita sia il personaggio e che cosa venga a fare qui. E tu ne sai qualcosa, Ortensia?

ORTENSIA

Anche se il ragioniere non lo ha confessato, ho creduto di capire che si tratta della sua ex-moglie.

ARMANI

E da che cosa hai creduto di capirlo?

ORTENSIA

Dal fatto che io gli ho chiesto: perché hai messo in piedi tutto questo *ambaradan*? C'è forse di mezzo un matrimonio? E lui mi ha risposto con la mano oscillante, che vuol dire: in un certo senso. E qui si dimostra, come dicono i proverbi, che è impossibile tenere un segreto al riparo dalla furbizia di noi donne.

TIRABACI

Non dicono così. Dicono piuttosto che le donne non sanno tenere i segreti. Inoltre del ragioniere si può dire tutto il male, ma non che gli manchi la sostanza concreta. E uno *con il creto* vi sembra che possa organizzare questo popò di accoglienza per una carampana?

IGNORANZA

E non potrebbe invece essere una bellissima donna?

TIRABACI *ironico*

Sì, una bellissima donna che viene qui in mezzo ai baraccati perché è innamorata di un vecchio *taciturco*, sciancato, immobile, tirchio, pidocchioso, di rimpetto al quale il *sottocristo* potrebbe fare la *reclame* del Palmolive. E se non parlo dell'odore che emana, perché gli sono amico. Però il fiuto mi dice che qui ci sono di mezzo gli affari...

ARMANI

E se non una donna, perché non uomo? L'amore è cieco.

TIRABACI

Sia come sia, stare in attesa vestito da pinguino è qualcosa che assomiglia al militare e un pochino anche al lavoro. Due cose per le quali non ci ho mai avuto troppa simpatia. Specie al venerdì, che l'ho sempre considerato festivo...

ORTENSIA *acida*

Diciamo piuttosto che tu il tuo vero lavoro lo svolgi nel fine settimana.

ARMANI *a Ortensia*

BARBONI E MILIARDARI

Il fatto che l'uomo ci ricavi una qualche convenienza, non toglie niente alla romanticheria della sua relazione sentimentale. A proposito, descrivici il programma, come se stessi leggendo "Novella VIP"!

TIRABACI

Semplice. Betty, cioè in realtà Benny, l'autista, stavolta viene a prendermi col macchinone direttamente qui sul posto... così con una fava, la mia, prendo due piccioni...

RENZO

Quali piccioni?

TIRABACI

Da un lato convinco Betty, che è diffidente, di essere il *sottocristo* un barbone effettivo e autentico. Che se vede voi e le vostre facce gli levo di colpo tutti i dubbi. Poi, con la scusa della berlina che attende, ho l'alibi per sganciare l'ospite misterioso, nel caso che il pranzo di gala dovesse andare per le lunghe. Eppoi, siccome non si vive di solo pane, dicendo: "scalda il motore, Benny!" , ho anche il destro per smerdarlo, il misterioso...

IGNORANZA

A dire la verità le belle macchine non c'è bisogno di scaldarle...

TIRABACI

Allora ci dirò di raffreddarla, la *musin*.

ORTENSIA *insinuante*

Ma a proposito, quel Benny lì, sei sicuro che faccia solo l'autista?

TIRABACI *un po' seccato*

A parte che le mie dotazioni maschili non temono concorrenza neanche all'estero, sono un uomo di larghe viste: il rapporto intimo con persona del personale lo considero parte della retribuzione e previdenza. Beninteso: *ammedo*, ma non concedo...

RENZO

E dove la porti la tua bella?

TIRABACI

Bravo, finalmente ti decidi a chiedere, per imparare dal maestro. La prima sera la porto dallo Sporaccione, dove il venerdì si ritrova la compagnia del Brinca, del Catarro, della Bianca Coscialunga etc. Conoscete?

ORTENSIA, IGNORANZA E ARMANI *all'unisono*

Eu!

TIRABACI

BARBONI E MILIARDARI

Mentre mangi passano i suonatori con le fisarmoniche. Dopo si canta tutti assieme in coro, che Betty ha una bella voce da soprano... Ma il responsabile, dov'è finito? Perché non è nel suo catafalco?

ORTENSIA

E' uscito.

IGNORANZA

Strano. E' la prima volta in dieci anni, più o meno...

[Dalla porta entra, senza suonare il campanello, un ometto con i baffetti alla Sandro Paternostro, che tutti stentano a riconoscere come Silenzio. Indossa un vestito estivo da impeccabile uomo d'affari e porta la bombetta, che si toglie entrando in casa]

SILENZIO

A quanto pare, cari amici, vi sono mancato.

ARMANI *sbigottito*

E' proprio lui. E parla!

TIRABACI

Annusando. Ha messo il profumo Chanel!

SILENZIO

Non solo ho deciso di parlare, ma, prima che il nostro ospite arrivi, cercherò di chiarire con voi tutto quello che c'è da chiarire. Ma che bel tavolo, dove l'avete rimediato?

IGNORANZA

Ho visto che i cavalletti dei lavori in corso sulla ferrovia facevano al caso nostro come gambe. Poi abbiamo completato con assi di frassino, bellissime, che mi ha dato in prestito un amico che lavora all'obitorio. Anche alle posate d'argento ci ho pensato io...

ORTENSIA

Abbiamo fatto tutto quello che, a modo tuo, ci hai richiesto, avendo capito dalla tua agitazione che si trattava di una faccenda molto importante. Abbiamo perfino arruolato due personaggi *di mezzo servizio*.

SILENZIO

E avete fatto benissimo. Ma adesso quelli che non sono già seduti, si siedano e mi ascoltino bene. Lo dico sia ai vecchi soci della "sartoria" che ai gentili ospiti, per i quali non abbiamo segreti.

[Don Bachini si toglie le cuffie e si mette in ginocchio con le mani giunte, restando perfettamente immobile, come un santino]

TIRABACI *sottovoce ad Armani*

Ha appena ritrovato la parola che già si mette a dare ordini.

SILENZIO

Un tempo fui un promettente agente di borsa, talmente promettente da bruciare le tappe della carriera. Raggiunsi le vette della direzione ancora giovanissimo per età, ma vecchio per esperienza. Conoscendo alle perfezioni tutti i meccanismi e le regole dei movimenti finanziari, di una sola cosa ero ignaro: della cattiveria degli uomini. L'invidia e il livore di tutti i colleghi, che si vedevano scavalcati di grado, arrivò al punto di far loro ordire una losca e meschina trama nei miei confronti. Falsificando la mia firma, gli invidiosi accreditarono alcuni conti esteri con somme sottratte ai privati, al solo scopo di farmi incolpare e screditare davanti agli organi di controllo. Con la perizia nella contabilità, che mi distingueva, non tardai a rendermi conto degli ammanchi. E risalendo ai singoli movimenti, doveti prendere atto che i responsabili della truffa, cioè i miei nemici erano... tutti quanti i compagni di lavoro, tranne due...

TIRABACI

.. il buon samaritano e il buon ladrone.

SILENZIO

In un certo senso.

RENZO a [Silenzio](#)

Bravo, ma adesso che parli così bene, non raccontarci tutto il "Conte di Montecristo", vai al nocciolo...

SILENZIO

Avrei potuto benissimo difendermi dalle accuse e far emergere la verità, ma allora, a torto o a ragione, ritenni che l'emergere della verità e il corso della giustizia non mi avrebbero comunque ridato uno dei beni più preziosi e indispensabili: la fiducia negli uomini...

ORTENSIA [molto partecipe](#)

...e nelle donne.

SILENZIO

Alla fine, invece di difendermi in tribunale, scelsi di sparire dal mondo. O piuttosto di erigere tra me e il mondo una spessa barriera di indifferenza. E, dopo anni di vagabondaggio, mi unii a voi e alla vostra simpatica combriccola, in seno alla quale, fingendomi sciancato ed esprimendomi a monosillabi, ebbi la garanzia di un trattamento di favore ...

ARMANI

E perché hai fatto la commedia? Ti *avessimo* accolto bene lo stesso.

SILENZIO

Vedi, non era facile imporsi a degli spiriti liberi e ribelli come i vostri.

IGNORANZA

Per tacere del buonanima Bakùni.

BARBONI E MILIARDARI

ARMANI

Buonanima? Ma non è morto, anzi. Dicono che ha aperto un centro sociale e guadagna un sacco di soldi.

IGNORANZA

Però non era un'anima cattiva.

SILENZIO [che non riesce a interrompere la logorrea](#)

...Come accennavo prima, a volte una menomazione, se usata nel modo appropriato, può diventare una forza. Eppoi, anche se le mie gambe in realtà reggevano benissimo, non avevo affatto voglia di muovermi. Anche il mio ostinato mutismo altro non era se non un'arma difensiva, una specie di corazza. Eppoi la gente si fida di più di quelli che parlano poco...

TIRABACI

E' vero. In certi ambienti quelli che parlano li fanno fuori...

SILENZIO

... esprimendomi con una metafora... sintattica, posso dire aver messo la mia vita "tra parentesi", lasciando che fosse il destino a scrivere il capitolo successivo...

IGNORANZA [a Ortensia](#)

Tu hai capito?

ORTENSIA

Sì, intende che per lui eravamo come parenti..

RENZO [impaziente](#)

Per compassione, ragioniere, vada al "dunque"!

SILENZIO

... essendovi dunque immensamente grato e provando per tutti voi grande tenerezza, a un certo punto ho deciso di esprimervi la mia gratitudine in modo concreto. Ma non era facile, dato che grazie all'intraprendenza di Tirabaci e alla bravura di Armani eravate già diventati ricchi. Ma recentemente, ispirato dalle vicende di Renzo e dalla piega che stavano prendendo gli avvenimenti, improvvisamente ho pensato: sono ricchi, perché non farli diventare ricchissimi?

ARMANI

Mica una cattiva idea.

RENZO

E a farla breve?

SILENZIO

Ripristinando alcuni buoni contatti che mi erano rimasti nel mondo della finanza...

BARBONI E MILIARDARI

TIRABACI

.. il samaritano e il buon ladrone di prima, ci scommetto...

SILENZIO

... esattamente, sono riuscito a comprare il pacchetto di controllo della Panettoni Extra, che il proprietario in seguito a una manovra speculativa orchestrata ai suoi danni, è stato costretto a cedere, per far fronte a una crisi di liquidità. Ora, avendo ipotecato la faraonica villa dove risiede, e avendo fatto fronte all'emergenza creditizia, il proprietario è disposto a ricomprare le azioni per una somma anche dieci, venti, trenta volte superiore a quella, già cospicua, da me versata...

IGNORANZA

Più di mille euri?

SIELNZIO

Molto di più. Milioni di euro, decine di milioni, forse un centinaio...

TIRABACI

Olla Peppa! Ma il padrone...

SILENZIO

... l'azionista di maggioranza, nonché consigliere delegato dell'azienda dolciaria in crisi, altri non è che il conte Scipione Capuleti, a voi ben noto.

[Tra gli astanti si leva prima un brusio e poi un momorio di stupore, prolungato in modo abnorme per creare un effetto comico]

IGNORANZA

Il conte Capuleti, quello della villa e dei quadri!

ARMANI

Proprio lui, il padre di Lucia! Ma ti rendi conto, Renzo, che adesso ce l'hai in mano!

TIRABACI a Renzo

Attento, Renzo, adesso devi giocare bene le tue carte!

DON BACHINI

Ringraziamo il Signore che ha messo nelle nostre mani ingenti risorse e preghiamolo che ci ispiri...

TIRABACI

... vacci piano, Mazzarino, coi tre moschettieri. Le mani sono "nostre nostre", non tue.

DON BACHINI

... affinché destinatari di queste ricchezze siano i bisognosi, ai quali soltanto appartiene il regno di Dio.

TIRABACI

BARBONI E MILIARDARI

Frena! Punto uno. Il regno di Dio dove si trova?

DON BACHINI

In cielo, fratello!

TIRABACI

E allora di questa terra non deve fregarci molto.

DON BACHINI

Al contrario, fratello. E' proprio con le opere di carità su questa terra, che si conquista il cielo.

TIRABACI

Ma il dio Mammone del denaro, quello che trattava cammelli in cambio di aghi, non lavora per la concorrenza?

ORTENSIA

Che cultura che ha il mio Tirabaci! Ci tiene testa a un seminarista.

DON BACHINI

E' vero. La ricchezza è figlia del demonio, ma diventa dono di Dio, se serve a soccorrere i bisognosi.

TIRABACI

Dunque è una merda o un confetto a seconda delle mani di chi lo maneggia. E allora fammi tu la lista dei bisognosi, che io non ho fantasia.

DON BACHINI

Per censire il popolo di Cristo, che è ben numeroso, bisogna saper coniugare la fede con la modernità. Ebbene, il sottoscritto nella sua umile vita ha cercato di capire l'universo contemporaneo. E all'interno di esso il mondo della dipendenza, dove vivono quotidianamente il loro dramma gli animi più fragili...

TIRABACI

I drogati. Va bene, e poi? Va' avanti.

DON BACHINI

...le nostre sorelle in Cristo costrette dall'indigenza a vendere il loro corpo...

TIRABACI

Bravo, le puttane! Scommetto che sei un esperto in materia. E poi?

DON BACHINI

I nostri fratelli reclusi che pagano il loro debito con la giustizia umana, spesso vittime di errori giudiziari e ancora più spesso del disagio e dell'indifferenza...

TIRABACI

BARBONI E MILIARDARI

Bravo, i carcerati!

IGNORANZA a [Tirabaci](#)

Ha detto tutto giusto?

TIRABACI

No, tutto sbagliato. Uno, ai drogati i soldi non puoi darceli perché se ne drogano di più. E se ci costruisci gli alberghi di lusso è ancora peggio. Due, le puttane i soldi ce li hanno già e quelle poche o tante che ce li tolgono, se vuoi levarle dalla strada, finisce che dai i soldi ai *magnacci*, che le fanno battere più di prima. Tra virgolette, se proprio non ti sta bene l'*isfruttamento*, ai magnacci devi darci legnate, non soldi.... [\[Pausa di riflessione\]](#) Tranne, naturalmente, ai magnacci per bene, come il *sottocristo*, il quale da parte sua non sfrutta, ma semmai, viene sfruttato...

Tre, i carcerati dopo l'indulto sono quasi tutti fuori e per i pochi che restano dentro vale lo stesso discorso dei drogati. Quarto, hai dimenticato una categoria importante. E nella mia falsa ignoranza mi pare di ricordare che Gesù Cristo, le poche volte che da bambino sono stato in chiesa, parlava solo di quella.

DON BACHINI

E a quale categoria alludi, fratello?

TIRABACI

Ai poveri: barboni, closciardi, mendicanti, ubriaconi, accattoni, cioè a noi stessi medesimi, Noi, e nessun altro della concorrenza, siamo i capolinea del tram della carità. E quindi, nello specifico, anche dei soldi del Conte!

ORTENSIA a [Don Bachini](#), [inebetito](#)

Non hai più niente da controbatterci?

DON BACHINI

Ci devo pensare. Ah, abbiamo tralasciato i fratelli immigranti...

TIRABACI

Stop, quelli li ha voluti il governo ed è roba sua. O devo badare io anche alle badanti?

DON BACHINI

E i fratelli mussulmani....

TIRABACI

.. da conteggiare nel mondo di Cristo? Eppoi stiamo parlando di categorie deboli. E quelli ti sembrano deboli?

DON BACHINI

Mah, veramente... [\[si blocca e ritorna in preghiera con le mani giunte\]](#)

ARMANI.

Ammettilo, ti ha messo alle corde.

BARBONI E MILIARDARI

RENZO

Visto che il fratello-padre non parla più e che Silenzio ha ripreso a stare in silenzio, vorrei dire io due parole.

ORTENSIA [ad Armani](#)

E' un orsetto. Sarà difficile che ne dica di più.

RENZO

A pensarci bene, non dovrei neanche dire la mia, perché con le vostre questioni interne non c'entro niente. Ma se per caso invece c'entrassi, direi, come dicevo, due parole anch'io sul destinatario di quei soldi che, tanti o tantissimi che siano, non li avete ancora visti. Dalle mie parti circola il proverbio: non fare i conti senza l'oste.

TIRABACI

Pensa che dalle nostre parti si dice lo stesso.

RENZO

Lo sospettavo. E sono convinto che ne conoscete anche un altro: chi non lavora non magna.

ARMANI

E quindi?

RENZO

E quindi mi pare che, mentre quello che vi siete guadagnati con la sartoria non fa una piega, non è lo stesso per l'idea speculativa del ragioniere.

SIELNZIO

E perché mai?

RENZO

Io non ci capisco niente di finanza, ma se ci capissi qualcosa, penserei: vendere a venti o a trenta quello che un povero riccone, poco tempo prima, è stato costretto a vendere a uno, perché preso per il collo, mi sembra un'operazione di strozzinaggio. In fin dei conti è lui che ha sfornato i panettoni. O mi date torto?

ORTENSIA [a Tirabaci](#)

Non c'è che dire, il ragazzo ha una sua logica.

IGNORANZA

Mi piace "povero riccone". Non l'avevo mai sentito.

RENZO

E non pensate che parli così perché ho intenzione di sposare la figlia del Conte. Quella è una storia finita ancora prima di nascere. Io non ho bisogno di attaccare il cappello. Anzi, siccome grazie a voi

BARBONI E MILIARDARI

e a Gennaro, vostro amico, ho un posto sicuro e prenderò uno stipendio, ho intenzione di pagare quanto prima anche l'affitto per il mio posto nella baracca.

ORTENSIA a Tirabaci

Che dire, il ragazzo si batte bene. E sa anche parare i colpi in anticipo.

TIRABACI a Ortensia

Però con le donne ragiona tutto all'incontrario del *sottocristo*. Pazienza. Come dice il santo che adesso è andato in estasi, [[indica Don Bachini](#)] non tutti hanno il dono della vocazione.

IGNORANZA [agitato](#)

Fermi tutti, c'è qui la *musin* del conte!

ARMANI [flemmatico](#)

Vuol dire che c'è dentro il conte.

ORTENSIA

Mettiamoci tutti in posa.

RENZO

Perché in posa?

TIRABACI

Ha ragione. Che tu lo pensi o no, si sa mai che ci imparentiamo con panettieri nobili. E allora, *metress oblige*, dobbiamo fare la figura, non troppo porca, di essere una bella famiglia unita.

[[Si dispongono prima ad anfiteatro, poi come in una foto di famiglia](#)]

[[Fischio del treno e sipario](#)]

ULTIMA SCENA

Ambientazione.

[Mentre la compagnia dei barboni rimane immobile e inebetita come alla fine della scena precedente, si sente suonare il campanello. Dopo vari squilli, Silenzio si decide a rispondere.](#)

SILENZIO

Avanti!

[Entra il Conte, alto ed esuberante, seguito da Marforio in livrea, che ha un'espressione disgustata.](#)

[CONTE CAPULETI \[tende la mano a Silenzio, e, dopo averlo ben squadrato in faccia, lo riconosce\]](#)

BARBONI E MILIARDARI

I miei omaggi a questa splendida compagnia! E innanzi tutto a lei, consigliere, che rivedo dopo tanti anni. La trovo in splendida forma.

SILENZIO

Ricambio di cuore i saluti. Ha incontrato difficoltà ad arrivare sin qui con la macchina?

CONTE CAPULETI

A dire la verità è stato divertentissimo. Erano anni che non guidavo personalmente la mia limousine. E mai avrei pensato di infilarmi con un mezzo così ingombrante per stradine sterrate e campi incolti... Ma com'è carino qui. E che bella gente. Lei mi aveva parlato di una comunità di barboni e questa mi sembra piuttosto una delegazione della corte d'Inghilterra. [Guardando alle pareti, è colto da stupore.](#) Oh, poffare, ma questi alle pareti non sono i miei Dalì e i miei Picasso?

[\[Ignoranza preoccupato sta per svignarsela, ma Tirabaci lo trattiene\]](#)

TIRABACI

Precisamente, eccellenza. Ed è grazie alla *improntitudine* di questo bravo giovinastro qui [\[indica Renzo, che si schernisce\]](#) denominato Renzo, che è timido perché è di montagna, ma ha letto tutti i gialli di Mondadori, che siamo riusciti a recuperare le tele imbrattate. E questo, in vista di trattare, non mi sembra un brutto biglietto di presentazione. Che ne dice?

CONTE

Di più: stupendo!. E' il cielo che vi ha mandato! [\[tende la mano a Renzo\]](#) Vi posso abbracciare?

[\[Marforio fa un'espressione ancora più disgustata\]](#)

RENZO

Io non ho niente in contrario, ma sembra che il signore ... non sia d'accordo.

CONTE

Marforio è fatto così. Non si considera un dipendente, ma un amico e, come tale, difficilmente approva la mia... esuberanza. Comunque è uno dei pochi che mi è stato vicino in questi momenti di difficoltà finanziarie, delle quali, attraverso il consigliere, sicuramente avete saputo...

TIRABACI

Ma, scusi, perché l'amico ha quella faccia lì, come se avesse appena pestato una merda di cane?

CONTE

Il ragazzo è ancora un po' in collera con me per un leggero diverbio, che abbiamo avuto proprio in merito alla custodia dei quadri...

MARFORIO [con sussiego](#)

Col suo permesso, signor Conte, porto ancora nelle terga le conseguenze traumatiche di quel leggero diverbio.

TIRABACI [\[dandogli una robusta pacca sulle spalle\]](#)

BARBONI E MILIARDARI

Non se la prenda più di tanto, vecchio giovanotto. Anch'io, come chiunque, l'avessi presa a rispettabili calci nel culo, essendosi ella fatta fregare come un tordo da un ladro di quarta categoria, poco più che un dilettante...

[Ignoranza fa un moto di disappunto]

MARFORIO a Tirabaci

Mi scusi, ma come fa a sapere che si tratta di un dilettante?

TIRABACI [Dopo un momento di smarrimento]

...Ehm, questo non glielo posso svelare perché si tratta di un segreto di Stato archiviato nel fascicolo delle indagini svolte dal nostro bravo giallista Mondadori.

CONTE a Silenzio

Ma non mi ha ancora presentato questo signore simpaticissimo.

TIRABACI [[stringendo la mano al conte]

Se permette, faccio da solo. Mi chiamano Tirabaci. Da talmente tanti anni che il nome vero neppure me lo ricordo. Ma, già che ci siamo, le presentiamo subito tutta la compagnia cantante, senza menare troppo il torrone, sennò la grigliata la facciamo a merenda.

CONTE

Ottima idea, bando al cerimoniale!

SILENZIO

Allora cominciamo dalle signore... Questa è Ortensia, la nostra... direttrice tuttofare.

ORTENSIA [Porge la mano da baciare e cerca subito di fare colpo]

Incantata di conoscerla. Lei è un uomo stupendo! E anche il maggiordomo, nel suo genere, non è da buttare!

SILENZIO

Questo è Armani, l'artigiano al cui talento si deve la nostra attuale prosperità.

ARMANI [porta una pezza sull'occhio]

Lieto di incontrarla. Ma il mio amico ragioniere esagera. Una parte del merito, anche se pochino, dobbiamo darcelo al commesso viaggiatore. [indica Tirabaci]

TIRABACI

Guarda che stai rischiando l'occhio buono.

CONTE

Lieto di conoscerla, maestro. Ma, appunto...[indica l'occhio pesto in modo interlocutorio]

ARMANI

Sa com'è, circola tanta brutta gente.

BARBONI E MILIARDARI

CONTE

Posso darle l'indirizzo di un ottimo oculista.

TIRABACI

Meglio quello di un ottimo macellaio.

SILENZIO [presenta Ignoranza](#)

Questo è Ignoranza, il nostro... consigliere strategico. A dispetto del nome.

IGNORANZA [\[stringe le mani in modo buffo a Capuleti e Marforio\]](#)

Tanto piacere di conoscere il Conte e rispetti al maggiordomo.

MARFORIO

Mi scusi, ma ho la viva impressione di averla già conosciuta...

IGNORANZA [\[contraffacendo il volto\]](#)

L'impressione è tutta sua. Ormai, con le palestre di bellezza, gli uomini belli finisce che si assomigliano un po' tutti. Mi avrà preso per un attore americano.

MARFORIO

Sarà...

CONTE

Via, Marforio, non metta in imbarazzo il signore!

SILENZIO

Infine, il nostro padre spirituale...

TIRABACI [puntualizzando](#)

...che però non fa parte della società!

CONTE

La riverisco, Eminenza!

DON BACHINI [\[fa per porgere l'anello da baciare, ma Tirabaci lo strattona\]](#)

Benvenuto alla nostra mensa, fratello!

MARFORIO [disgustato al Conte](#)

Se il Conte non ha disposizioni in contrario, lo attenderei nella vettura...

ORTENSIA [a Marforio](#)

Ma no, la prego, *siedi* a tavola con noi!

CONTE

BARBONI E MILIARDARI

Non ho niente in contrario. A meno che i signori non intendano parlare di affari già durante il pranzo...

TIRABACI

E di che cosa altro possiamo parlare, sennò, Eccellenza? Delle vostre grandezze e delle nostre piccolezze? No, davvero. Comunque ci avrei un'idea. Dato che a nessuno piace far sapere in giro i cazzi propri, sarebbe bene che il vecchio giovanotto si adattasse a servire in tavola, che in fondo è il suo mestiere. Se poi morisse dalla curiosità, potrebbe fare come fanno tutti gli altri servitori più democratici, cioè allungare l'orecchio...

CONTE [a Marforio, sempre più schifato](#)

Marforio, sii gentile, accontenta il signor Tirabaci.

[[Con un cenno d'insofferenza Marforio esce nell'orto](#)]

TIRABACI

E adesso che abbiamo fatto bingo direi di sederci, perché Gennaro e lo Scamone non sono quelli della pazienza...

CONTE [a Ortensia](#)

Allude ai vostri servitori?

ORTENSIA

Più o meno. Sono due che per amicizia ci fanno a pagamento la grigliata qui fuori, così l'odore non entra. Entra solo la grigliata.

TIRABACI

A mio parere di naso, l'odore qua dentro non può che migliorare. Voi state sempre qui e ormai, come i becchini, ci siete abituati, ma io che sono spesso fuori per le vendite...

ARMANI

... e per l'americana...

TIRABACI

... vi giuro che in nessuna parte del mondo, che ho girato in lungo e in *lardo*, ho respirato un tanfo di morte come in questa baracca. Se non forse nelle fogne di Calcutta. Eppure ci sono affezionato.

IGNORANZA

Alle fogne di Calcutta?

TIRABACI

No, a tua sorella.

ORTENSIA

Se siete pronti possiamo dare il la a quelli di là.

DON BACHINI [perentorio](#)

BARBONI E MILIARDARI

Non prima di avere recitato le beatitudini:

[Con mossa veloce Don Bachini si inginocchia nella solita posizione estatica]

beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni male contro di voi per causa mia; rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così, del resto, perseguitarono i profeti che furono prima di noi...

TIRABACI

Bravo, Otelma, però il resto ce lo racconti nella prossima televendita

[Gli tappa la bocca e suona una specie di gong, ricavato da una padella di rame. Entrano portando due enormi marmitte lo Scamone con la grigliata di carne e Gennaro con la grigliata di pesce. Alla vista del cibo, i commensali rapidamente prendono posto. Tirabaci e Ortensia siedono vicino al conte, gli altri a loro piacimento. Lo Scamone, con aria solenne e un po' truce, sta per servire il Conte, brandendo un coltello.]

CONTE

Prego, prima le signore...

ORTENSIA

Se non si offende, Conte, non sono tanto per la carne rossa...

TIRABACI *sottovoce al Conte*

Sa, è per via della dentiera. Comunque, in confidenza, da uomo vero a uomo vero: non ce l'abbiamo detto a nessuno che quelle sue affezionate croste sono false...

CONTE *un po' risentito*

Niente affatto. Sono autentiche!

SILENZIO

Esatto. I giornali, all'indomani del furto, hanno parlato di capolavori. In seguito hanno pubblicato una rettifica, accreditando come vera la versione che il Conte forniva ai suoi visitatori...

TIRABACI

Sarebbe a dire?

SILENZIO

Che gli originali fossero nel caveau.

TIRABACI

Invece?

CONTE

In realtà nel caveau della banca non era rimasto più niente.

BARBONI E MILIARDARI

ORTENSIA

Dunque i quadri sono buoni.

CONTE

E, dato che il momento difficile mi costringe ad essere venale, aggiungerò che valgono una fortuna.

[Lo Scamone rimane come paralizzato, brandendo il coltello]

IGNORANZA

Più di mille euri?

CONTE

Simpatico quel giovanotto, mi mette allegria. Più di venti milioni, sicuramente...

TIRABACI *allo Scamone*

Ciùmbia! Ma tu che fai, socio, perché non cali la costata?

[Lo Scamone ritorna in sé]

E tu, Renzo, perché non parli più. Hai preso l'eredità di Silenzio?

RENZO

Se permettete, visto che non ho appetito...

GENNARO *che sta servendo*

E' innamorato.

RENZO

... avrei proprio due cose da dire.

ORTENSIA *ingenuamente a Tirabaci*

Peccato: così giovane, mai più di due.

RENZO

Ma siccome mi riesce più facile esprimermi in musica che in prosa, proverò a cantare.

CONTE

Buona idea! Divertente!

RENZO

[Esegue "Barboni & Miliardari" di LBC]

Ci sono i barboni e ci sono i miliardari

Ci sono dei barboni che sembrano miliardari

E ci sono dei miliardari che si comportano da barboni. Entrambi hanno in comune : volontà, conoscenza, estro, anima.....

BARBONI E MILIARDARI

Sono perfettamente uguali ,in tutto, nel bene e nel male.....eppure

Solo quando i miliardari raggiungono l'apice della loro forza, diventano estremamente deboli ed indifesi, e solo quando i barboni precipitano nel più profondo stato di debolezza e di paura, allora e solo allora, diventano molto forti ed inattaccabili.

Questo è l'unico momento in cui barboni e miliardari sono diversi !

Se siete miliardari o barboni , non ha molta importanza , ma se sentite suonare e cantare

Allora sedete tranquilli e brindate perché solo i "malvagi" non hanno "canzoni".

[Tutti applaudono]

TIRABACI *guardando impaziente l'orologio*

Proprio bravo. Diventerà un cantante di professione e probabilmente... si farà. Ma adesso ci darei a vostra *contea*, con il dovuto rispetto, un'accelerata verso il nocciolo della questione, perché, nel mio piccolo, avrei anch'io un business che aspetta nel *proseguito*... E non vorrei tirarci il bidone.

ORTENSIA

Che premura! E perché non ci dici all'americana di fermarsi con noi?

TIRABACI *ironico*

Brava. Se vede il cardinale e tutta la compagnia in ghingheri, il Conte in testa, con quale faccia posso ancora farle credere di essere un barbone?

ORTENSIA

Ma tu nell'animo lo sarai sempre.

TIRABACI

Tu puoi capire, lei no. Sarebbe un discorso lungo.

CONTE

Dunque lei, come sospettavo, ha tutto l'interesse a sembrare povero, quando invece è ricchissimo!

ORTENSIA

Lui sicuramente, ma anch'io!

CONTE

E per quale motivo?

ORTENSIA

Sono di carattere romantico e ho trascorso una vita per l'amore...

TIRABACI

Verissimo, fin troppo. Ma cosa c'entra?

ORTENSIA

C'entra che, essendo ricca, avrei sempre il sospetto che i miei corteggiatori mi girassero intorno...

BARBONI E MILIARDARI

TIRABACI [sottovoce a Renzo](#)

...e non solo intorno, ma anche di fianco, e sopra, e sotto... ah, ah

ORTENSIA

... per i miei averi, anziché per ... così come sono.

CONTE

Dica pure: per il suo fascino! Mi sembra un buon motivo.

IGNORANZA

E io nel mio piccolo mi diletto di qualche operazione piuttosto di sottrazione che di addizione,... ma solo per tradizione di famiglia. In una parola, ho paura che, essendo arricchito, se smettessi di praticare questa pratica, per darmi all'eterno riposo su una poltrona a dondolo, il mio cervello perderebbe la sua intelligenza.

ARMANI

Sai che perdita!

CONTE

Invece mi sembra un ottimo argomento.

ORTENSIA

E Ignoranza può ben dire le sue ragioni, essendo nostro socio a tutti gli effetti. E tu, Armani?

ARMANI

Ecco, finché ero povero potevo dedicarmi alla sartoria, che è la mia vita, un po' per scherzo, come fosse un gioco. Adesso che sono ricco, ho paura che qualcuno mi chieda di fare sul serio. E sinceramente la cosa mi spaventa. Non tanto il lavoro, quanto la possibilità che, facendo sul serio, tutti quelli, che prima mi lodavano, poi invece mi criticano. E *dichino* che sono soltanto... uno straccivendolo.

TIRABACI

A me, invece, non mi vergogno a dirlo, mi fa proprio paura il lavoro di per se stesso. E ho bell'è capito da un po', che se non ti mascheri da povero, la vita da ricco diventa troppo faticosa. Del resto l'ha bell'è capito tutta Milano. E forse tutta l'Italia. E come sennò *fossimo* diventati attivi, invece che passivi? Coi vestiti anti-governo-ladro.

CONTE [a Armani e Tirabaci](#)

I vostri argomenti mi sembrano i più convincenti di tutti.

TIRABACI

Dunque?

CONTE

Dunque vi espongo due proposte, a mio avviso ugualmente accettabili e convenienti, sia per voi che per noi, io e mia figlia Lucia....

BARBONI E MILIARDARI

ARMANI [a Tirabaci, stupito](#)

...due proposte: stesso stile di Beckenbauer e quell'altro....

CONTE

... uno: scambiare alla pari la azioni in vostro possesso con la piena proprietà della mia villa in Milano, che nel frattempo ho liberato da ipoteca e intestata a mia figlia. Due: dietro un congruo canone di affitto, chiedervi di accettare la mia presenza, vita natural durante, in questa abitazione. La quale, a vostra richiesta e dietro vostre indicazioni, verrà ristrutturata a mie spese e resa più idonea alla convivenza.

IGNORANZA

Mi scusi, ma metterebbe anche i cessi di servizio?

CONTE

Sicuramente.

IGNORANZA

Che lusso! Ma per l'odore del binario morto e il rumore dei treni vivi?

CONTE

Con le conoscenze che ho al ministero e all'assessorato non sarà difficile far bonificare la zona e forse ottenere la deviazione della linea.

ORTENSIA

A pensarci bene senza il fischio del treno non riesco a dormire... Se fosse per me, non farei grandi modifiche.

ARMANI [consultandosi con Tirabaci](#)

Che ne dici della seconda proposta? Il Conte potrebbe sistemarsi al posto di Renzo.

TIRABACI

Bravo, e Renzo dove lo metti. Vuoi buttarlo fuori? Piuttosto buttiamo fuori il prete.

ARMANI

Ma vuoi far dormire il Conte con Ortensia?

RENZO [si alza per andarsene](#)

Non preoccupatevi per me. Mi so arrangiare. Anzi, colgo l'occasione per ringraziare tutti voi del grande aiuto che mi avete dato e salutarvi con grande affetto... Devo seguire la mia stella.

GENNARO

Ma dove cazzo vai?

CONTE [piuttosto autoritario](#)

BARBONI E MILIARDARI

Il suo amico Ha ragione. Forse capisco il suo imbarazzo, ma lei non può andarsene così alla chetichella. Almeno non prima di avere chiarito i suoi punti di vista con una persona.

RENZO

Quale persona?

CONTE

Mia figlia Lucia, che sarà qui a momenti.

[Suona il campanello].

ARMANI

Ma guarda che tempismo! Sembra di essere in una commedia... Avanti!

[contrariamente alle aspettative generali, entrano Beckenbauer e Garbugli]

BECKENBAUER E GARBUGLI *all'unissono*

Salve, gente!

TIRABACI

I signori desiderano?

CONTE

Scusate, non ve l'ho detto. Mi sono permesso di far venire qui i miei legali, qualora decideste di mettere nero su bianco.

TIRABACI

Lei così ci prende sul tempo. Furbo, per essere un conte...

CONTE

Cosa vuole, la necessità aguzza l'ingegno.

TIRABACI

E noi, guardi un po', la agevoliamo: qui a Milano ci piace la gente svelta. Parlo io per tutti, a meno che... Silenzio?

SILENZIO

Da parte mia avevo deciso di ritornare in città e riprendere il lavoro. Ma, data la piega che stanno prendendo gli avvenimenti...

CONTE

Consigliere, mi permetta, quale lavoro migliore che gestire quel pacchetto di azioni? Grazie alla sua competenza e alla mia esperienza potremmo riprendere il controllo della società... senza muoverci dal nostro eremo. Basterà installare un fax, una linea adsl...

ORTENSIA

BARBONI E MILIARDARI

... ma senza esagerare con le novità. Se no, che barboni siamo!

[Suona il campanello]

TIRABACI *in agitazione*

Questa è l'americana. Diteci di aspettare, che mi metto un po' meno elegante.

ARMANI

Basta che ti togli un calzino e ti fai nel vestito un paio di sbregghi casual, così... [con grande abilità gli strappa le maniche dello smoking]

Avanti!

[Entrano preoccupate Lucia e Susy, la cameriera]

LUCIA *con grande enfasi*

Scusate tutti. Papà, incosciente, ti abbiamo cercato dappertutto!

SUSY

E' vero!

LUCIA

Il tassista è ammattito per trovare questo posto...

SUSY

E' vero, è proprio vero!

CONTE

Ma se hai fatto una ricognizione ieri mattina. Su, non occorre che tu faccia la commedia nella commedia...

TIRABACI

Che lenza! Ma tu, Renzo, tanto per fare un nome a caso, *datosi* che alla signorina ci piacciono questi posti, perché non la porti a fare un giro qui nei paraggi? E già che ci siete, perché non prendete un taxi e arrivate in centro, fino alla villa?

RENZO

Se la signorina non ha niente in contrario...

SUSY

Posso venire anch'io?

LUCIA *presa alla sprovvista*

Senz'altro.

TIRABACI

E tu, Ignoranza, perché non ci tieni compagnia alla signorina, che deve avere il tuo stesso tipo di intelligenza. Così non terrà il moccolo.

BARBONI E MILIARDARI

IGNORANZA

Non vedo l'orario!

[stanno per uscire]

TIRABACI

Aspettate! Non prendete il dolce?

[Arriva lo Scamone con un'enorme torta]

ARMANI

Scusa, ma non eri tu quello della fretta? Io ti conosco bene, perché adesso te la prendi comoda?

TIRABACI

Lo vuoi proprio sapere?

ARMANI

Ci puoi giurare.

TIRABACI

L'americana, la berlina, l'autista, i calzini, la moto, etc.

ARMANI

Ebbene?

TIRABACI

Tranne i calzini, sono tutte palle. Me li sono inventati.

ARMANI

Santo cielo! E il Baglioni? Come hai fatto a descriverlo così bene?

TIRABACI

Ci andavo tutte le mattine, davanti alla finestra esterna, per guardare i clienti che facevano colazione. Ma siccome la realtà supera in curva la fantasia...

BECKENBAUER

... il suo abbigliamento, ma più ancora il suo curioso modo di fare hanno attirato la mia attenzione.

TIRABACI

E così è andata che il commercialista mi ha arruolato nel mondo dei ricchi.

RENZO

Ma in fondo che gusto c'è a mentire?

TIRABACI

BARBONI E MILIARDARI

Io non mento mai del tutto. E poi, se la vita è un minestrone, perché non infilarci un po' di sale e spezie, cioè di frottole, per renderla più saporita. Del resto sono in ottima compagnia. Prendi il Conte. Che sia un grosso industriale lo dicono i fatti. Ma che sia un nobile vero, e non di quelli... taroccati, non ce lo garantisce nessuno.

ORTENSIA

Stupido, non vedi la signorilità!

TIRABACI

Appunto, troppa signorilità...

ARMANI

Ma Conte, non ci dice niente, non vuole chiarire?

CONTE

Assolutamente no. Preferisco lasciarvi il dubbio...

TIRABACI [\[si avvicina a don Bachini\]](#)

...E noi ce lo teniamo. Ma, andando avanti, prendiamo questo bel soggetto alto e prelato... Siete sicuri che sia proprio un cardinale?

DON BACHINI

Se è per quello non sono neppure un prete spretato.

ARMANI

Ciumbia, ma allora chi sei?

[\[tra lo stupore generale si toglie l'abito talare e la barba finta\]](#)

DON BACHINI

Sono Bakùni!

IGNORANZA

Che mi venga un colpo di scena!

ORTENSIA

Ecco perché sotto sotto ero sicura di conoscerlo.

CONTE [a Tirabaci](#)

Che intende dire la signora?

DON BACHINI

Non si sforzi di capire, non ne vale la pena. Piuttosto, perché non facciamo quattro salti?

[\[Tutti eseguono in coro "Barboni e Miliardari" e si scatenano nelle danze, dove si distingue Don Bachini. Fischio del treno e sipario\]](#)

BARBONI E MILIARDARI